IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 336. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 5 Dicembre 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

Il discorso dell'Imperatore Guglielmo per la nuova sessione del Reichstag, constata — come quello dell'Imperatore Francesco Giuseppe alle Delegazioni - che la situazione generale è eminentemente pacifica. Circa il conflitto colla China molta riserva, ciò che conferma che la Germania non vuol spingere le cose agli estremi, ma procedere d'accordo colle potenze interessate nell'Asia orientale.

Il discorso si diffonde questa volta sulle questioni interne e sui tre progetti, di cui dovrà occuparsi il Reichstag, ossia: aumento della flotta entro sette anni, riforma della procedura dei tribunali militari e del Codice unico per l'Impero, cui si connette anche l'indennità ai condannati ingiustamente.

Mentre i lavori alle Delegazioni austro-ungheresi procedono spediti e queste hanno votato piena fiducia al conte Goluchowski per l'indirizzo della politica estera, la situazione interna in Austria è sempre difficile.

Il ritiro del conte Badeni e la composizione del nuovo ministero presieduto dal dott. Gautsch se hanno calmato i tedeschi non hanno migliorata finora la situazione parlamentare.

La minoranza tedesca è disposta ad intendersi col governo nella questione delle lingue in Boemia, ma la maggioranza persiste nel mantenimento integrale delle ordinanze, che stabiliscono come ufficiali le due lingue czeca e tedesca, e non più esclusivamente la tedesca come finora.

In tali condizioni il nuovo Ministero non può governare parlamentarmente, mentre urge approvare il Compromesso coll'Ungheria, il bilancio provvisorio del 1898 e il progetto della leva 1898; sarà quindi costretto a provvedere con decreti-legge.

La questione del Governatore di Candia, dalla quale dipende ormai la soluzione della crisi orientale, non ha fatto alcun passo visibile. La Russia sostiene che esso debba essere un ortodosso, ossia della stessa religione della maggioranza della popolazione, ma non vuol prendere iniziative e siccome Germania e Inghilterra non vogliono far proposte, si aspetta che venga fuori un candidato dalle altre parti, dopochè furono eliminate le candidature del Battenberg e del col. Schoeffer.

Quasi non bastasse tutto il diavolerio provocato in Francia dall'affare Dreyfus-Esterhazy, è scoppiata una crisi parziale in seguito ad un voto del Senato contro il Guardasigilli Darlan, per aver trasferito due giudici che si preparavano candidati alle prossime elezioni politiche e per aver consentito giurassero telegraficamente.

I radicali speravano che si dimettesse tutto il Gabinetto, ma il sig. Méline non ne ha alcuna voglia ed ha liquidato subito l'incidente colla nomina di Miliard, senatore dell'Eure, a Guardasigilli. E, secondo tutte le probabilità, Méline farà le nuove elezioni.

Non ostante l'agitazione nella Catalogna rinfocolata dal generale Weyler contro l'autonomia di Cuba il Gabinetto Sagasta è soddisfatto dell'effetto ottenuto colla pubblicazione dei decreti per l'autonomia dell'isola. Anche le notizie degli Stati Uniti sono favorevoli per la Spagna ed il Messaggio di Mac Kinley si pronuncierà in senso favorevole all'autonomia concessa.

L'unica difficoltà con cui deve lottare attualmente il governo spagnuolo è il contegno dei carlisti, i quali profittano di Cuba per una nuova levata di scudi. Ma siccome non devono averne molti, il Governo non crede che l'agitazione sia pericolosa, essendovisi anche il Papa dichiarato contrario. Ciò non toglie che a Pamplona una parte del clero ed alcuni fanatici si siano schierati dalla parte dei carlisti; ma la popolazione si mantiene estranea al movimento.

Chiudiamo la rassegna coll'Albania. E' giunta la Commissione inviata dal Sultano per trattare coi capi albanesi. La Commissione è incaricata di promettere, a nome del Sultano, una diminuzione delle imposte e le riforme nell'amministrazione, desiderate dagli albanesi, i quali, com'è noto, forniscono al Sultano le più fidate guardie del corpo.

Intanto Riza bey, uno dei capi del movimento albanese, è stato arrestato e tradotto a Costantinopoli.

LA SITUAZIONE IN AUSTRIA

(S) **Vienna**, 4. — L'Imperatore ha ricevuto stamane in udienza comune il ministro degli esteri, conte Goluchovski, e i due Presidenti del Consiglio dell'Austria e dell'Ungheria, d.r Gautsch e bar. Banffy.

Quest'ultimo partirà domani per Budapest e sottoporrà lunedì alla Camera dei Deputati ungherese un progetto relativo a provvedimenti provvisori autonomi per il mantenimento dello *statu quo* fra l'Ungheria e l'Austria quanto ai rapporti commerciali ed alla Banca austro-ungarica.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 4, ore 15,10. — Nelle conferenze tra il Presidente del Consiglio Gautsch ed i capi della sinistra non si è potuto raggiungere alcun accordo. Questi persistono nel volere il ritiro dell'ufficio di presidenza della Camera, e delle modificazioni restrittive al regolamento della Camera stessa, ma l'ufficio di presidenza dichiara che essendo stato eletto dalla maggioranza non può ritirarsi e la maggioranza lo sostiene.

Dal linguaggio dei giornali ufficiosi si comprende che il gabinetto Gautsch è deciso a governare per qualche tempo senza Parlamento.

Oramai è fuori di dubbio che le questioni relative al Compromesso saranno regolate in Austria mediante ordinanze imperiali.

I giornali ungheresi parteggiano apertamente per i tedeschi in Austria; ond'è che per lunedì si attendono vivacissime discussioni alla Camera ungherese dovendo il governo presentare i progetti che regolano la questione del Compromesso indipendentemente dall'Austria.

Tedeschi e slavi.

(S) **Praga**, 4. — La serata trascorse a Pilsen senza incidenti. Invece vi furono iersera disordini a Brannau. Un migliaio di dimostranti, malgrado gli sforzi dei gendarmi, ruppe i vetri di sette case appartenenti a czechi.

L'ordine non fu ristabilito che verso la mezzanotte.

(S) **Praga**, 4. — La notte e la mattinata passarono tranquillamente. Alcune dimostrazioni sono segnalate in diverse città della provincia. In parecchi luoghi furono rotti i vetri, ma non vi fu nessun conflitto grave.

(S) **Tabor**, 4. — Iersera avvennero gravi disordini. Vennero lanciati sassi contro le case e la Sinagoga, i cui vetri andarono infranti.

Vennero operati cinque arresti e furono richiesti rinforzi di truppe e di gendarmi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 4, ore 12.25. — Vari sudditi tedeschi residenti a Praga chiesero per telegrafo la protezione dell'ambasciatore tedesco a Vienna, conte Eulenburg. Questi reclamò e personalmente colla massima energia presso il barone Gautsch, il quale gli promise che i sudditi tedeschi sarebbero stati protetti militarmente.

Gautsch si recò poi personalmente dal conte Eulenburg per dichiarargli che ogni pericolo era scongiurato.

Politica e Diplomazia

Berlino, 4 — Il conte Radolin, ambasciatore tedesco a Pietroburgo, è tornato al suo posto dopo un lungo congedo.

— Il Ministro chileno presso questa Corte, signor Ramon Subercafeaux, si è recato in Italia per presentare al Re le sue credenziali.

Vienna, 4 — Il marchese di Reverseaux, nuovo ambasciatore francese, è atteso qui.

Costantinopoli, 4 — Il nuovo ambasciatore russo, signor Zinevieff è atteso qui il 20 dicembre.

Parigi, 4 — Il granduca Alessio di Russia è partito oggi per ritornare a Pietroburgo.

Londra, 4 — Si annunzia che il duca di Sassonia Coburgo Gotha (figlio della Regina Vittoria) si recherà ai primi dell'anno venturo a Stuttgardt per investire solennemente il Re del Würtemberg dell'ordine della Giarrettiera, conferitogli di recente dalla Regina Vittoria.

Belgrado — Il Re Alessandro e l'ex Re Milano sono ritornati a Belgrado da Nisch, precedendo di pochi giorni il dottore Vladan Georgevitch, che non ha ancora terminato a Costantinopoli i suoi negoziati.

(S) **Lisbona**, 4 — Il nuovo Ministro presso S. M. il Re d'Italia è partito per Roma.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

L'affare Dreyfus.

(S) **Parigi**, 4 — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Méline, rispondendo ad una interrogazione di Castelin circa l'affare Dreyfus, dice che non può esservi attualmente una questione Dreyfus. *(Applausi al Centro).*

Ricordando poscia l'inchiesta aperta contro il maggiore Esterhazy e la decisione presa stamane dal generale Saussier, Governatore militare di Parigi, dice che è il solo mezzo per un ufficiale accusato di tradimento onde ottenere il non farsi luogo a procedere. L'affare è deferito alla giustizia militare. Il Governo ed il Parlamento non possono che rispettare la cosa giudicata ed attendere i risultati dell'istruttoria. *(Rumori diversi).*

De Mun chiede di trasformare l'interrogazione in interpellanza al Ministro della guerra.

La seduta è sospesa in attesa dell'arrivo del ministro della guerra, generale Billot.

Alla ripresa della seduta, il ministro della guerra, generale Billot, dichiara non esistere una questione Dreyfus, dappoichè questi fu regolarmente giudicato e condannato. Soggiunge ritenere con tutta sicurezza e coscienza che Dreyfus sia colpevole.

Per ciò che concerne il maggiore Esterhazy, il ministro Billot dice che un'istruttoria è stata ordinata, e che perciò Governo e Parlamento non possono far altro che attenderne il risultato, pieni di fiducia nell'alta integrità del Governatore militare di Parigi.

Il ministro della guerra conclude biasimando energicamente la campagna odiosa mossa contro taluni capi dell'esercito. *(Doppia salva di applausi al Centro).*

Dopo un discorso del deputato Millerand, il presidente del Consiglio, Méline, appoggia le dichiarazioni del ministro della guerra, gen. Billot.

Si pone quindi ai voti un ordine del giorno presentato dal deputato Lavertujon, che afferma rispetto per la cosa giudicata ed associa la Camera all'omaggio reso all'esercito dal ministro Billot. La Camera approva l'ordine del giorno Lavertujon con 500 voti contro 18.

Indi la Camera accoglie con 325 voti contro 153 un'aggiunta proposta dal deputato Humbert all'ordine del giorno Lavertujon, la quale approva le dichiarazioni del Governo ed accoglie pure con 154 voti contro 77 un'altra aggiunta del deputato Habert, la quale biasima severamente gli autori dell'odiosa campagna intrapresa per turbare la coscienza pubblica.

E così l'affare Dreyfus, dopo tanto baccano, è completamente sgonfiato. La dichiarazione del gen. Billot, ministro della guerra non poteva essere più recisa.

Fu invece deferito al Consiglio di guerra il maggior Esterhazy, a sua richiesta, per le accuse divulgate contro di lui.

BRASILE

(S) **Rio-Janeiro**, 4 — *Camera dei Deputati.* — Si approva la proroga della legge che autorizza il potere esecutivo a cedere l'esercizio delle ferrovie a Società private.

Alla Delegazione ungherese.

(S) **Vienna**, 4. — Approva definitivamente, in udienza plenaria, il bilancio della guerra ponendo termine così alle sue deliberazioni.

La prossima seduta sarà annunziata per iscritto ai delegati, la distribuzione delle spese comuni non essendo ancora fissata, perchè non è peranco stabilito il riparto delle quote fra l'Austria e l'Ungheria.

Alla Delegazione austriaca.

(S) **Vienna**, 4. — Il tedesco nazionale Dobernig interpella il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, per sapere se egli sia disposto a provvedere affinchè a Pontafel e nelle altre stazioni della dogana alla frontiera austriaca siano impiegati funzionari che conoscano la lingua tedesca.

La coda dell'incidente

L'incidente della Camera di avantieri ha avuto, come vedranno i lettori nelle ultime notizie, un seguito.

L'on. Pelloux ha presentato le dimissioni e le ha mantenute — affermasi — malgrado le insistenze dell'on. Presidente del Consiglio.

Che l'on. Pelloux avesse ragione nel merito della questione sollevata dall'emendamento Pozzo lo abbiamo detto ieri, prima che si conoscessero o semplicemente si supponessero le sue risoluzioni.

Ma ciò premesso, dobbiamo aggiungere subito che la causa non crediamo sufficiente per una sì grave determinazione.

E' vero che all'on. Pelloux è toccato già in altra discussione, quella sull'ordinamento dell'esercito, di vedere la Camera approvare, suo malgrado, l'abolizione del Tribunale Supremo di guerra ond'è che la sua suscettibilità ministeriale e politica ha dovuto giustamente risentirsi di questa seconda sorpresa, giuocatagli dalla maggioranza.

E non a caso adopriamo le parole "maggioranza;" imperocchè, il fatto che parecchi deputati ministeriali diedero voto favorevole all'emendamento Pozzo, se può in parte togliere al voto la significazione politica, non può d'altra parte, non dispiacere maggiormente all'on. Pelloux questo schieramento contro di lui di forze ministeriali, poche o molte che sieno, ed egli come uomo politico ha il dovere di tenerne conto.

Ma non è men vero che il dissenso è avvenuto sopra un punto assolutamente secondario e facilmente componibile coi mezzi, che offre la procedura parlamentare, onde a molti parrà, e parrà molto ragionevolmente, l'effetto non essere in giusta corrispondenza con la causa, pure concedendo tutto quel più che si voglia alle considerazioni di ordine personale, al sentimento della responsabilità che su lui pesa di fronte all'esercito e via discorrendo.

In Germania un ministro della guerra può avere respinto dal Reichstag un intiero progetto di legge e rimanere indiscusso al posto, che egli deve soltanto alla fiducia del Sovrano. In Italia la cosa è differente assai, ne conveniamo ed al ministro, per esercitare con pienezza di autorità e di dignità personale il suo ufficio, occorre oltre la fiducia del Sovrano, anche quella del Parlamento, che egli deve possedere senza restrizioni e non mendicare od imporre.

E' il caso di credere e di dire che questa fiducia l'on. Pelloux abbia perduto, sol perchè in una votazione di sorpresa, a Camera semivuota, la maggioranza dei presenti ha accolto un emendamento, che egli non aveva accettato?

Francamente non lo crediamo.

Mancando la causa, dovrebbe mancare l'effetto e la soluzione più semplice e più logica dovrebbe restare quella che di dimissioni non si parli altrimenti e che martedì si continui la discussione sospesa, salvo, come dicevamo ieri, a correggere per via l'errore, in cui la Camera è caduta.

Ma non dobbiamo neppure trascurare l'altra ipotesi, che cioè l'on. Pelloux non receda dal proposito di uscire dal Gabinetto.

Data questa ipotesi, all'on. Rudinì restano aperte due vie per uscire dalla improvvisa difficoltà. O limitare la crisi, come ha fatto il signor Méline in Francia pel Guardasigilli Darlan, o cogliere la circostanza per tentare quella concentrazione, benchè difficile, delle maggiori forze costituzionali per assicurare al Governo una salda e duratura base parlamentare.

Noi preferiamo sempre la seconda, ma se questa richiedesse una lunga preparazione, la meglio è uscirne subito colla prima.

Noi tuttavia ci auguriamo ancora che l'on. Pelloux receda dal suo proposito e ce lo auguriamo perchè egli seppe tener forte nella questione del nuovo confine dell'Eritrea.

Domani pubblicheremo un articolo del Senatore Alessandro **Rossi**: *Bilancio finanziario e bilancio economico.*

COSE D'ORIENTE

La questione di Candia.

(S) **Costantinopoli**, 4. — La Conferenza degli ambasciatori ha deciso di mantenere il segreto sui negoziati relativi all'isola di Creta.

(S) **Vienna**, 4. — Il *Correspondenz Bureau* ha da La Canea:

"Si ha da Kissamo che gl'insorti dei distretti di Kissamo e di Sfakia sono in guerra fra loro. S'ignorano le perdite subite da ambo le parti."

Il controllo sulle finanze greche

(S) **Atene**, 4. — La Commissione internazionale pel controllo finanziario ha elaborato un progetto di controllo e di accordo finanziario coi creditori; però le basi di tale progetto sono mantenute segrete.

Ogni timore di crisi ministeriale sembra eliminato.

La pace firmata.

(S) **Costantinopoli**, 4. — E' stato firmato oggi il trattato definitivo di pace tra la Grecia e la Turchia.

La situazione a Candia.

Gli ultimi telegrammi dell'ammiraglio Canevaro confermano invariata la situazione nell'isola.

Le trattative per l'autonomia procedono lente e difficili, ma gli ambasciatori non disperano di riuscire ad applicare all'isola le riforme che già furono concretate di comune accordo ed alle quali la Turchia aveva già consentito.

Sinora l'azione diplomatica delle potenze tende a stabilire le norme precise di governo dell'isola e quando su queste vi sarà accordo completo allora soltanto si discuterà il nome del governatore.

Nessuno dei candidati dei quali si è parlato negli scorsi giorni è stato discusso con probabilità di riuscita.

Gli anglo-egiziani a Cassala.

(S) **Londra**, 4 — Il *Times* ha da Sabderat, in data del 2 corr.: "Il colonnello Parsons è giunto all'Asmara. Le truppe anglo-egiziane vi arriveranno domani e vi rimarranno fino a sabato. Le truppe saranno ricevute colla massima ospitalità dalle autorità militari italiane, che cercano in ogni modo di facilitare la marcia. Si prepara il forte di Asmara per l'acquartieramento delle truppe anglo-egiziane al loro arrivo. Il colonnello Parsons partirà posdomani per Keren."

La China e le Potenze

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 4, ore 15.20 — E' smentito ufficiosamente che la Germania abbia chiesto il monopolio delle ferrovie in China. Quest'ultima si è impegnata soltanto, costruendo le ferrovie nella provincia di Schan-tung di prendere tutto il materiale dalla Germania e di impiegarvi esclusivamente ingegneri tedeschi.

Da fonte ufficiosa si annuncia che l'arbitrato desiderato dalla China non ha alcuna probabilità di riuscita.

A Sanghai predomina la convinzione che stabilendosi le potenze sul litorale della China questa si costituirebbe in un nuovo Stato puramente asiatico, colla capitale Nankin sotto il protettorato dell'Inghilterra.

I chinesi hanno concentrato molte truppe nella penisola di Schan-tung.

L'ammiraglio inglese Buller è arrivato nel Canale di Formosa con una forte squadra.

A Kiel si fanno grandi preparativi per una spedizione marittima. Si imbarcheranno i migliori ufficiali.

Berlino, 4, ore 25. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che allo scopo di rinforzare i distaccamenti della squadra d'incrociatori nell'Asia Orientale, saranno imbarcati prossimamente per quella destinazione un battaglione di fanteria di marina composto di 23 ufficiali e 1200 uomini ed una compagnia di artiglieria di marina composta di 4 ufficiali e 200 uomini.

Insieme a questi rinforzi saranno trasportati parecchi pezzi di artiglieria da campagna e fucili a retrocarica.

Si afferma inoltre che saranno inviati molti volontari provenienti dall'artiglieria da campagna e un distaccamento di pionieri.

L'invio dell'artiglieria di marina fa specialmente impressione perchè destinata esclusivamente alla difesa delle coste.

Nell'insieme questo annunzio prova che l'azione della Germania sarà anche più energica di quanto si credesse.

La stampa di opposizione se ne preoccupa e reclama pronte dichiarazioni al Reichstag in proposito da parte del Governo.

Parigi, 4, ore 18.46. — Il *Temps* non crede peranco prossima la dissoluzione della China. Consiglia però una grande riserva, potendo l'azione della Germania provocare grandi contese e terribili conflitti.

Conclude dicendo che non conviene creare un altro *uomo malato* (così è stata già qualificata la Turchia).

(S) **Londra**, 4 — Il *Times* ha da Shanghai: "Cinque istruttori militari russi sono arrivati in China. I Russi sono ammessi nell'amministrazione delle Dogane.

Il referendum

III.

Non ci resta che a parlare della proposta Rudinì; la quale, come già si sa, ammette il *referendum* quando si tratta *di nuovi o maggiori aggravi, o di spese le quali vincolano i bilanci comunali oltre 6 anni.* In questi casi il Consiglio comunale potrà chiedere la votazione popolare; la potrà chiedere altresì la Giunta Prov. Amm. Nell'una e nell'altra ipotesi spetta al Prefetto darne la facoltà; senza la sua autorizzazione il *referendum* non ha luogo. Data la votazione, potranno parteciparvi *gli elettori iscritti nelle liste amministrative e contribuenti delle imposte e tasse comunali.*

A questa proposta noi ci accostiamo perchè circoscrive, in istretti confini, la prima applicazione, che si farebbe, nel nostro paese, del *referendum* e la circonda di cautele che ci assicurano contro i pericoli della nuova istituzione.

Alla proposta ministeriale si fanno parecchie obbiezioni. Si osserva che essa ammette il *referendum* sulle *tasse*, mentre dovrebbe proporlo sulle *spese*. Ora è facile avvertire che ammetterlo sulle prime è proporlo sulle seconde. *Tasse* e *spese* sono inscindibili. Del resto potrebbe dirsi, se così si desidera, che il ricorso agli elettori è ammesso quando si tratta di spese che portano con sè nuovi o maggiori aggravi, o di spese oltre un sessennio.

Si aggiunge che la proposta ministeriale non distingue fra le spese *facoltative* e le *obbligatorie*, potendo solo le prime essere soggetto di *referendum*. — Ove si voglia fare questa distinzione, facciasi essa per amore di chiarezza perfetta. Ma la distinzione s'intende da sè. E' evidente che le spese *obbligatorie*, appunto perchè tali, non possono essere sottoposte al voto degli elettori.

E ancora si avverte che il disegno di legge Rudinì non distingue tra spese di lievissima entità e spese di massima importanza; tra spese destinate al procedere ordinario dei servizi comunali e spese destinate a cose nuove o maggiori. Questa distinzione è stata fatta da noi, parlando delle proposte della Giunta parlamentare del 1880 e della Commissione torinese e, in conseguenza, incliniamo ad introdurla. Tattavia avvertasi che nelle proposte anzidette essa avea una vera importanza, perchè le due proposte ammettevano il *referendum*, senza bisogno dell'autorizzazione del Prefetto, mentre il progetto Rudinì vuole questa autorizzazione. Ora questa condizione affida che il *referendum* non sarà conceduto dall'Autorità governativa, se non si tratti di spese di qualche entità e se esse non abbiano per fine qualche nuovo servizio o qualche nuova istituzione.

Ma, oltre quelle di forma, vi ha obbiezioni di sostanza.

A che serve, domandano, la facoltà di chiedere il *referendum* data al Consiglio Comunale? E' chiaro che questo non ricorrerà mai al giudizio degli elettori sulle proprie deliberazioni. Il Consiglio comunale, rispondiamo, avrebbe la facoltà di ricorrere al voto degli elettori, piuttosto che sulle deliberazioni, sui progetti di spese e tasse. Se il disegno di legge lascia qualche dubbio in proposito, potrà essere chiarito nel senso che abbiamo detto. O noi c'inganniamo grandemente, o questa è l'intenzione del proponente. Può esservi un Consiglio comunale, il quale, prima di deliberare definitivamente nuovi o maggiori aggravi, desideri di consultare gli elettori ed ami di confortarsi nel loro voto. A questo desiderio soddisfa la proposta ministeriale, come quella che gli dà la facoltà di fare la domanda del *referendum*.

Nè bisogna dimenticare che il disegno di legge Rudinì concede altresì alla Giunta Prov. Amm. la facoltà di chiedere la votazione popolare.

Ora, un Consiglio Comunale il quale sa che l'Autorità tutoria può ricorrere al giudizio degli elettori sulle nuove o maggiori spese e tasse, ove non sia pienamente tranquillo sulla necessità ed utilità di queste, facilmente s'indurrà ad antivenire la domanda dell'Autorità tutoria, chiedendo esso stesso la facoltà di interrogare gli elettori.

Per contro la facoltà accordata alla Giunta Prov. Amm. di ricorrere al *referendum*, riguarda le *deliberazioni definitive* delle Amministraz. locali intorno a spese e tasse.

Così chiarite le cose, vedesi come non sia strana, nè superflua, nè inopportuna la proposta che concede ai Consigli Comunali la facoltà di chiedere il *referendum*.

E sia, altri avvertirà, ma perchè la negate agli elettori? Dovunque è in uso il *referendum*, la facoltà del chiederlo spetta ai cittadini, agli amministrati, agli elettori, contro i possibili abusi od eccessi degli amministratori in fatto di spese e di tasse.

Ciò è vero; ma qui si tratta del primo esperimento di una istituzione, sulla quale, come già osservammo, i pareri sono molto divisi. Manca quella *communis opinio* che ne assicura il successo. In questo stato di cose, la prudenza non consiglia forse di procedere con cautela nell'esperimento che si vuol tentare? Il dissenso non è di principii, ma di opportunità. Se l'esperimento produrrà buoni effetti, si potrà allargare la mano.

E badisi che il progetto ministeriale concede alla Giunta provinciale amministrativa la facoltà di chiedere il ricorso al corpo elettorale. Ora gli elettori possono rivolgersi all'Autorità tutoria e dimostrarle la necessità e l'utilità del *referendum* in un dato caso. La Giunta peserà le loro ragioni e, fattane persuasa, chiederà di certo il *referendum*. Ma, si esclama, sarà sempre necessario il consenso del Prefetto! E' vero; ma a noi pare cosa difficilissima, che, trattandosi di un corpo autorevole quale è la Giunta, voglia opporsi, senza gravissime ragioni, ad una sua domanda, il Prefetto, che ne è il Presidente.

La Giunta provinciale amministrativa, come istituzione, ha fatto buona prova. Essa ha la fiducia degli amministrati, perchè è, in maggioranza, elettiva; ha la fiducia della Autorità governativa locale, perchè, nella sua composizione, entra essa Autorità, e vi presiede nella persona del Prefetto. In conseguenza la facoltà data alla Giunta di chiedere il *referendum*, non potrà non avere una efficacia buona nei casi dubbi, che può presentare l'esercizio della tutela, e massime in quello di deliberazioni di spese oltre i sei anni, le quali pur non essendo accompagnate da nuovi o maggiori aggravi, hanno però il grave inconveniente di vincolare troppo l'avvenire, rigettando sui successori le difficoltà finanziarie, che possono derivare da esse spese.

Possono altresì sorgere contrasti gravi fra Comuni ed Autorità tutoria. Ove non sia possibile comporre il dissidio pacificamente, la Giunta, chiedendo il *referendum* e questo applicandosi, il voto degli elettori metterebbe fine ai dispareri, convenevolmente per l'una e per l'altra parte.

Noi ci accostiamo adunque, come abbiamo detto da principio, alla proposta del ministro dell'Interno, con qualche ritocco nel testo del disegno di legge. Ma il Senato, ci dicono, è contrario assolutamente all'introduzione del *referendum*. Ce ne duole, per l'alto rispetto che professiamo alla Camera vitalizia; tuttavia, poichè la pubblica discussione è pur fatta per qualcosa, auguriamo che essa lo persuada ad acconsentire all'esperimento che viene proposto. Giova ricordare che, *chi troppo tira, la corda si strappa.*

y

La questione di Cuba.

(S) **Madrid**, 4, — Il giornale carlista il *Correo* protesta contro l'autonomia di Cuba. Soggiunge che la catastrofe, la quale si avvicina, segnerà la fine della tregua che i Carlisti si sono imposti durante la guerra cubana. I Carlisti sapranno evitare che la patria soccomba, oppure periranno con essa.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 4, ore 15.20 — Si dice che il Messaggio del presidente degli Stati Uniti, Mac-Kinley, fisserà alla Spagna il termine del 1899 per stabilire l'autonomia a Candia.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 4 dic. - Pres. **Chinaglia** *- ore 14.*

Interrogazioni.

Sulla applicazione della tassa di R. M. ce ne sono *ventidue*.

BRANCA, min. fin., se ne sbriga alla lesta: si riporta alle dichiarazioni fatte ieri e si riserva di replicare, ove occorra, ai singoli interroganti quando avranno parlato.

SCHIRATTI. Vuol sapere se le fiscalità degli agenti locali sieno l'effetto delle circolari e istruzioni ministeriali.

GARAVETTI. Deplora l'esosità dell'agente per le tasse di Sassari e trova modo di collocare il solito lamento sulle condizioni tristi della Sardegna.

DONATI e CAPODURO, ancora sulle istruzioni date dal Ministero agli agenti.

SANTINI reclama contro i criterii seguiti dall'agente delle tasse in Roma.

RAMPOLDI chiede la riforma della legge 24 agosto '77 nella parte che riguarda la composizione delle Commissioni provinciali di accertamento.

CALLERI chiede altre riforme alla legge sulla ricchezza mobile.

VISCHI osserva che gli agenti sono istromenti passivi del Governo; obbediscono per necessità ad ordini che quasi sempre non approvano; sono costretti a chinare il capo per disciplina e ad eseguire quanto ordina il Governo, che deve assumerne la responsabilità.

BRANCA replica brevemente.

A De Felice dice che effettivamente alcuni ordini furono dati dal Ministero, ma, forse, furono male applicati.

DE FELICE non è soddisfatto.

PRES. Per quanto la legge di avanzamento sia tuttora all'ordine del giorno, la sua discussione deve essere ancora rinviata.

Sono approvati, senza discussione, i seguenti progettini:

— Aumento dell'assegnazione per l'ospedale di S. Spirito ed Istituti annessi.

— Convalidazione del R. D. concernente l'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria.

— Conversione in legge del R. D. 16 febbraio 1896 che proroga la durata del diritto di autore per *Il Barbiere di Siviglia.*

— Pagamento degli stipendi dei medici condotti.

— Consolidamento del capitolo del bilancio relativo alla riforma dei fabbricati carcerari e di quelli relativi alle opere ed al prodotto delle manifatture carcerarie.

Si procede al voto a scrutinio segreto di questi progetti che sono tutti approvati.

La Giunta delle elezioni avendo proclamato eletto Gabriele D'Annunzio per Ortona a Mare, pur dichiarandone contestata l'elezione, il D'Annunzio entra nell'aula, salutato da vari deputati, va a sedere a destra e giura.

E con questo giuramento del poeta drammaturgo cala il sipario e la seduta è tolta alle 17.15.

ARMI ED ARMATI

Stato Maggiore generale dell'esercito.

De Benedictis cav. Biagio, T. generale, direttore istituto geografico militare, concessagli la Medaglia Mauriziana per meriti militari di dieci lustri di servizio.

Berardo di Pralormo cav. Eugenio, T. generale, e Branchi cav. G. Battista, M. generale, entrambi della riserva, cessano di appartenervi per ragione di età, conservando l'uso dell'uniforme.

Il servizio di due anni.

Il Ministro della guerra, valendosi della facoltà concessagli dall'articolo 3.° della legge sulla leva dei nati nel 1877, ha determinato che la metà degli inscritti, arruolati in 1.a categoria alla chiusura della sessione della leva, debba assumere la ferma di due anni.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 4 contiene:

Avviso di Corte — Rel. e R. D. che nomina la Commissione incaricata di studiare se convenga, e come, cambiare la decorrenza dell'anno finanziario — Estrazione delle Obbligazioni pei lavori di sistemazione del Tevere; per la ferrovia Udine Pontebba e per le Opere edilizie di Roma.

R. Esercito. — Sono dispensati dal servizio attivo ed inscritti nel ruolo di complemento i tenenti di cavalleria Viti Tiberio (reggimento guide) e Borromeo Costanzo (già in aspettativa).

Sono collocati in aspettativa: Ruini Camillo, capitano medico (41 fant.), per infermità; Mentasti Dante, tenente (2 artiglieria), per motivi di famiglia.

— E' concesso il secondo aumento sessennale di stipendio agli ufficiali inferiori del personale permanente dei distretti, con anzianità ottobre 1845.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ferrara, 3. — Si è avuta una seconda dimostrazione per la chiusura anticipata agli esercizi. Furono eseguiti alcuni arresti. Dati degli squilli la folla si allontanò dal palazzo della prefettura fischiando e gridando: *Abbasso il prefetto, abbasso le leggi eccezionali, viva la libertà!*

Il Prefetto ha ristabilito l'antico orario.

Genova, 3. — L'associazione generale del commercio, nell'odierna adunanza, votava un ordine del giorno di completa adesione al Comitato per la costruenda linea Genova-Piacenza.

Faenza, 4. — Domani si terrà a Modigliana una solenne commemorazione di D. Giovanni Verità, salvatore di Garibaldi.

Ventimiglia, 3. — Un violento incendio ha bruciato la sagrestia di Sant'Agostino, distruggendo tutti gli arredi sacri per un ingente valore.

Torino, 3. — Da ieri nevica. La città è tutta coperta sotto un bianco lenzuolo. Le nuove strade sottosopra per gli impianti tramviari e della luce elettrica, sono convertite in paludi.

Firenze, 3. — La Commissione, presieduta dal Sindaco, per le feste centenarie in onore di Amerigo Vespucci e P. Toscanelli, ha deliberato di fare a Palazzo Vecchio una esposizione dei loro manoscritti raccogliendoli dagli Archivi e dalle Biblioteche.

Napoli, 4. — A Venosa è stata collocata la statua di Orazio Flacco nella piazza omonima, opera dello scultore D'Orsi. Statua e basamento misurano insieme 7 metri. L'inaugurazione non è ancora fissata.

Temporali in Sicilia.

(S) **Milazzo**, 4. — Imperversa un temporale di Sud-Est.

Sei navi della R. Squadra si trovano in questa rada.

Onoranze ai caduti in Africa

(S) **Torino**, 4 — Nella caserma Lamarmora fu inaugurata una lapide di bronzo agli ufficiali, sottufficiali e soldati dell'artiglieria da montagna caduti nella battaglia di Adua.

Intervennero le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Aosta, il Conte di Torino, parecchi generali, numerosi ufficiali e riparti di truppa di ogni arma.

Furono appese alla lapide molte corone, tra le quali una bellissima del Duca d'Aosta in bronzo.

Parlarono il comandante del reggimento, Allason, S. A. R. il Duca d'Aosta ed il generale Ottolenghi.

Durante la cerimonia fu letto alle truppe il seguente telegramma di S. M. il Re:

" A S. A. R. il Duca d'Aosta - Venaria.

" Onorare la memoria degli artiglieri di montagna, caduti gloriosamente in Africa, corrisponde ad un voto del mio cuore.

" Io mi associo all'omaggio reso al sacrificio di quei valorosi e lo estendo col pensiero ai soldati di tutte le armi che morirono insieme con loro per l'onore della bandiera e del nome d'Italia. Firmato: **Umberto**.

Discorso del com. il reggimento.

Il col. Allason esordisce, dicendo con brevi parole le ragioni per cui gli ufficiali dell'artiglieria da montagna, di quest'arma speciale che ha una così bella pagina nelle guerre d'Africa, hau voluto perpetuare un ricordo " che servirà di sprone ed insegnamento ad un tempo per i soldati venturi. „

Quindi, rivolgendosi più direttamente a S. A. il duca d'Aosta, che volle adornare la lapide con una corona in bronzo, offerta da Lui alla memoria dei caduti, egli dice:

" Con nobile e pietoso pensiero — Altezza — con un pensiero degno della schiatta dei forti e gentili da cui discendete — avete voluto associarvi a questo tributo di omaggio da noi reso alla memoria dei nostri morti. La corona d'alloro — simbolo di gloria e di immortalità — sta bene, donata dal Principe, a questi che per il loro Re combatterono fino alla morte!

" A nome di tutto il Reggimento, Altezza, io vi ringrazio.

" E ringrazio l'Augusta Vostra Consorte, la Principessa Elena di Francia — che con l'incanto della sua presenza, si è degnata quest'oggi abbellire il modesto soggiorno degli artiglieri da montagna. „

Dopo di avere espressa ancora la sua gratitudine a S. A. R. il Conte di Torino, ai signori generali e agli ufficiali tutti intervenuti, il colonnello ricorda come l'artiglieria da montagna, da poco tempo istituita, non avesse ancora una tradizione, un passato glorioso, e termina dicendo: " queste batterie che portano i loro cannoni su le cime più ardite delle nostre Alpi, e di là sembrano vigilare alla difesa della patria, aspettavano ancora il loro battesimo di sangue.

" Esse lo hanno ricevuto! „

Discorso di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Di cuore ringrazio il comandante il reggimento l'aver voluto associarmi a questo tributo d'ammirazione che il reggimento ha reso ai nostri morti di Abba Garima e per le cortesi espressioni che insieme alla Duchessa volle oggi rivolgermi.

Persuaso che nelle sue tradizioni, nella sua solidarietà col passato risiede la maggior forza di un popolo, persuaso che le menti e gli animi più che nei sogni dell'avvenire si temprino nella memoria del passato, io applaudo ad ognuno di questi atti che appunto hanno per mira di stringere il passato coll'avvenire e preparare il valore delle genti nuove col ricordo del valore delle genti che furono.

Applaudo dunque al pensiero degli artiglieri da montagna e sono lieto di trovare in voi, loro comandante, questi sensi di intatto rispetto alla tradizione.

Con eloquente, efficace saluto, esprimeste il vostro omaggio ai morti gloriosi.

Alla memoria dei caduti io associo la memoria dei superstiti, di quelli che esposero la loro vita coraggiosamente e che la morte risparmiò, di quelli che sono pronti ad offrirla nuovamente domani se la patria li chiamerà.

E tutti voglio qua riunire in un saluto che non viene da me solo, ma da tutti gli altri reggimenti l'artiglieria, da tutte le armi sorelle e dal loro capo, il nostro Re.

ARCHEOLOGIA

Scoperte a Casteldelmonte. — Nei lavori di restauro a Casteldelmonte, nel territorio d'Aquila, innanzi al portale, sotterra, si sono trovati magnifici muri ad opera parallelepipeda, i quali, a guisa di stilobati, circondano parallelamente i lati delle basi delle due torri. Fra queste doveva esservi una gradinata che dal piano metteva alla porta del castello, la quale fu coperta per erigervi sopra un muraglione largo un metro e mezzo ed alto sei, che barricava e copriva il portale.

Furono scoperti inoltre altri muri, fabbricati quando si principiò ad usare la polvere, poichè negli scavi furono rinvenute palle da cannone, di ferro, che venivano lanciate colle bombarde.

Sono state accertate anche visibili traccie di opera inquadrature di tre finestre bifore davanti, e quelle degli splendidi mosaici che riempivano i fondi formanti i rosoni di ciascuna finestra al piano superiore.

Ma la scoperta più importante fu il rinvenimento di un busto marmoreo, senza testa, ben conservato, ricoperto della clamide romana, che assomiglia alquanto a quello che Federico II fece coniare sulle augustali d'oro, vestito alla foggia degli antichi imperatori romani.

Le indagini proseguono alacremente intorno al magnifico monumento, che è stato oggetto di serie discussioni.

Scavi in Grecia.

Sono stati ripresi in Atene gli scavi attorno all'Areopago, sospesi durante la guerra.

Il prof. Dörpfeld direttore dell'Istituto tedesco li ha ripresi dal lato Nord per accertare in modo preciso ove sorgesse l'Agora, ma fin qui non vennero in luce che alcune tombe del IX secolo a. C. contenenti vasi, simili a quelli trovati a Dypilon.

Anche al Sud furono iniziati nuovi scavi.

La Grecia, ne ha riattivato alcuni nell'Etolia e l'Istituto francese attende che la Camera voti i fondi per ripigliare gli scavi di Delfo.

I lavori di restauro al Partenone sono pure stati ripresi.

La rivista carceraria

Ieri è uscito l'ultimo fascicolo di questa ottima pubblicazione, che è il prodotto dell'opera intellettuale e filantropica di autorevoli personaggi a beneficio dei figliuoli derelitti dei condannati.

Nel primo articolo troviamo una chiara dimostrazione del come la Direzione della *Rivista* abbia corrisposto agli impegni assunti verso i suoi lettori e un riassunto dei risultati amministrativi:

Entrata	L. 8050.05
Spese, compreso un n. doppio di 1440 pag. in più dei dovuti	„ 3769.49
Benefizio netto dell'opera	L. 4280.56

Trattandosi del primo anno del giornale è un risultato fenomenale, dovuto a due coefficienti; il concorso di valorosi e disinteressati collaboratori, la diligenza di un'amministrazione quanto mai parsimoniosa.

Nessuna azienda editrice avrebbe potuto dare i risultati della *Rivista Carceraria*.

Auguriamo quindi al senatore Beltrani-Scalia, anima di questa pubblicazione, che il concorso dei buoni - da lui invocato - non gli venga meno. E pensando che l'opera, alla quale consacra le sue forze è figlia dell'Amministrazione carceraria, riteniamo che ai funzionari di essa egli possa affidarla con piena confidenza.

Ad essi spetta dimostrare che la loro missione non è soltanto quella di vigilare sull'espiazione delle pene, ma anche quella di lenire i dolori di chi soffre, cercando di riattivare la scintilla del bene in tanti disgraziati e cooperando indirettamente a salvarne i figli dalla mala via.

Per la prima missione essi trovano compenso nello Stato ossia nella società: per la seconda lo trovano in quella soddisfazione intima che prova ogni animo ben fatto dal compimento di un'opera nobile, generosa, umanitaria.

Gli scioperi in Inghilterra

(S) **Londra**, 4 — Nella conferenza fra operai scioperanti e padroni meccanici, questi respinsero qualunque riduzione delle ore di lavoro, dichiarando che una riduzione potrebbe provocare la diminuzione della produzione e loro impedire così di lottare contro la concorrenza straniera.

I delegati degli operai decisero di riferire la situazione ai loro mandanti. Fu questa la causa dell'annunziato aggiornamento delle conferenze.

(S) **Londra**, 4 — L'Associazione per la protezione della libertà del lavoro va arruolando alcuni impiegati ferroviari in previsione dello sciopero degli impiegati in attività di servizio.

Teatri ed Arte

Drammatica — Ora, volendolo i Numi, oltre il " Teatro delle Muse „ sulle rive del lago d'Albano, avremo anche il " Teatro d'Arte „ sulle rive del Po. Ecco come *Lermon* ci scrive da Torino:

3 dicembre — " Nella fiducia di poter tentare opera in qualche modo utile alle diverse espressioni della scena di prosa, oggi tormentata da morbose allucinazioni, da scettica indifferenza o da volgari concetti di mestiere, è sorta in alcuni scrittori, artisti, pubblicisti, l'idea di un teatro che si costituisca per quanto ha di più puro, di più alto, di più sacro l'arte drammatica.

" I promotori, mentre hanno per guida quei larghi, sereni criteri e spiriti d'arte che accettano ogni superiore espressione del bello, e, memori delle glorie del passato, non temono di spingersi, arditi, nella ricerca e nella preparazione di ciò che l'avvenire costituisce, hanno pure per guida un grande disdegno: quello per tutte le sciagurate opere che in questi ultimi tempi, con volgare offesa all'arte, hanno assalito il teatro in una inverecónda frenesia di stupidaggini e di sconcezze.

" Con tali nobilissimi intenti sorgerà in Torino il " Teatro d'Arte „. Le rappresentazioni si inizieranno dal febbraio prossimo al " Gerbino „, il quale, rinnovato ed abbellito, si intitolerà: *Politeama Goldoni* „.

Belle cose, bei principii, belle iniziative, ma non corriamo troppo. Noi, la non lieta esperienza ha fatto scettici.

E come no? Per esempio, ultimamente ci giunse notizia che a Napoli s'era costituita una Compagnia drammatica con intenti altamente artistici, aderenti i migliori scrittori di là, presidente un giovane di nobile casata. Ci parve buon segno ed eccellente risveglio, e, quindi, non negammo una parola di elogio, d'incoraggiamento. Meritati ambedue, poichè nelle prime sere non si ebbero, ai *Fiorentini*, che lavori rispettabili: Ferrari, Giacosa, Gherardi, un po' di Goldoni, e, quando parve buono ricorrere di là delle Alpi, l'Halevy con l'*Abate Constantin*.

Ma poi? da *Gerfaut* a *Spiritismo*, che capriola! Ed eccoci ora alla serie di rappresentazioni del *Paradiso*, annunziate sui giornali e sui manifesti, come gli istrioni da fiera proclamano nei loro musei ambulanti " i gabinetti riservati agli adulti „. E se ne avrà per un pezzo. Salute e valute, dunque, ai direttori di quella compagnia, a quelle gloriose colonne dell'arte, a quei fautori dell'onesto teatro italiano, che sono Cesare Rossi e Andrea Maggi.

Quindi, a quel " Teatro d'arte „ nonostante i bei nomi, noi crediamo poco. In teatro, ove tutto è orpello, non è nemmeno vero che il buon dì si conosce dal mattino; tutt'al più può sembrar giusto il consiglio del Petrarca: " *il dì loda alla sera* „.

Ed ecco perchè a lodare noi aspettiamo, confidenti sì, ma aspettiamo.

Lirica. — Per quel che vale, diamo anche questa. Dunque, il prof. Pascoli ha scritto un libretto tragico *L'anno mille*, ed il maestro Enrico Bossi sta musicandolo.

Bel tema: le paure del finimondo, i terrori medievali, le angoscie della morte imminente, il risveglio a nuova vita. L'Orsi e il Cipolla hanno distrutta la leggenda; ma Giosuè Carducci ne ha scritta una descrizione stupenda.

Peccato che non sia vera.

— A Budapest è piaciuta la *Bohème* del maestro Leoncavallo; e presto sarà eseguito l'*Andrea Chénier* del Giordano.

Anzi, di questo si annunzia l'andata in scena a Bordeaux, a Nantes, a Montpellier, a Pietroburgo (protagonista Tamagno;.. dicono) a Lisbona, al Cairo... ed anche a Praga, dato che, col sistema di questi giorni, ci resti qualcuno per andarlo a sentire.

— Quante ne dicono! Avremo letto in cento giornali la notizia che l'Imperatore di Germania stava componendo una grande opera su soggetto storico, tratto dalle vicende degli Hohenzollern: nessuno smentì, e chi sa quanti hanno creduto.

Poi si sparse la voce che l'opera, invece, aveva per soggetto un episodio della conquista magiara in Ungheria: anzi, si narrò perfino che, nell'ultimo viaggio, Guglielmo II aveva mostrato alla Corte viennese i disegni autografi d'una messa in scena grandiosa.

Tutte ciarle. Un editore di Budapest ha scritto all'imperiale compositore, chiedendoli di concedergli la edizione dell'opera, ma ha avuto una risposta assai recisa:

" L'imperatore non lavora a nessuna opera musicale, di nessun soggetto, nè ungherese nè altro „. Firmato: C. von Lucanus, capo di Gabinetto.

Arte — Il *Figaro* annunzia la formazione di un Comitato per organizzare una Esposizione nella prossima primavera delle opere dei tre Vernet, Giuseppe, Carlo e Orazio, tutti e tre distinti pittori e nativi di Parigi.

— Lo scultore Fremiet ha terminato la testa della statua colossale del fu signor de Lesseps, che dovrà sorgere all'ingresso del Canale di Suez. La statua è sei volte più grande del naturale, e sarà alta quindi circa 10 metri.

Il signor de Lesseps sarà rappresentato con un *burnous* sopra l'abito all'europea, e con un braccio steso che accenna al canale.

Una tavola di Raffaello

Chi ha visitato Urbino, quando vi fu inaugurato il monumento a Raffaello, ha potuto, tra l'altre cose, vedere parte di un'opera, di cui è già a termine la stampa e sta per pubblicarsi: *L'Arte a Città di Castello*, a cura di G. Magherini-Graziani. Ho detto *parte* perchè fu mandato ad Urbino sol quello che si riferiva a Raffaello, il quale, com'è notissimo, iniziò la sua immortale carriera in Città di Castello mediante quattro famosi lavori: *La Trinità, La Crocifissione, Lo Sposalizio* e *L'Incoronazione di S. Nicola da Tolentino*.

Ciò che più colpisce il lettore di quella narrazione accurata, precisa, ed elegante, è un'indagine che sembra rettificare un errore in cui forse sono caduti gli scrittori d'arte anche i più insigni, a cominciare dal Lanzi, da tutti seguito, a proposito della data del quadro del *S. Nicola*.

Scrisse il Lanzi, nella sua *Storia pittorica*: " Udii in Città di Castello che in età di diciassette anni (1500) dipingesse il quadro di S. Nicola da Tolentino... Quivi rappresentò il Beato, a cui N. Signora e S. Agostino, velati in parte da una nuvola, cingono le tempie di una corona: due Angioli a mano destra e due a sinistra, leggiadri, e in mosse diverse, con cartelle variamente piegate, ove leggonsi alcuni motti in lode del S. Eremitano: *al di sopra è il Padre eterno fra una gloria pur di Angioli, maestosissimo*. „

Ora l'illustre A. dà una notizia generalmente ignorata, che, cioè, a Città di Castello esiste una copia del celebre quadro perduto, mancante però della parte superiore; copia che venne fatta nel 1791. A coloro poi che ritengono che il disegno di Lilla basti a dare un'idea esatta del quadro, l'A. dice ben a ragione: potersi ritenere che Raffaello avesse intenzione di servirsi, per condurre il dipinto, del disegno esistente nel Museo di Lilla, ma che, per ragione a noi ignota, sospese il lavoro. E a base di una critica seria delle descrizioni che ne dànno il Vitelli ed il Lanzi, e dell'esame della copia di cui si è detto, ne deduce " che il Sanzio pose mano alla tavola ne' primi tempi della sua carriera artistica, e *poscia*, affranchita e fatta più grande la maniera di dipingere, studiando massimamente le opere del Signorelli, *cambiò molto il suo concetto e fece il Padre Eterno nella parte superiore*. „

Narra dipoi, appoggiandosi agli storici del tempo, che nel settembre 1789 un terremoto rovinò la Chiesa e parte del Convento di S. Agostino, guastando anche il dipinto; che in tale stato il quadro fu venduto a Papa Pio VI, che lo fece dividere, *segandolo*, in più parti, perchè molto rovinato, riducendo a quadretto *una parte* della figura del Padre Eterno. Al tempo dell'invasione francese, poi, i pezzi in cui era stato diviso, disparvero.

L'A. richiama in proposito una *memoria* che espone questo fatto: che nel 1883, celebrandosi il centenario di Raffaello, fu mandato in Urbino, per essere sottoposto a quest'Istituto di Belle Arti, un frammento in tavola, evidentemente del tempo e della maniera di Raffaello, venduto da una famiglia nobilissima di Faenza che aveva qualche parentela con Pio VI (Braschi di Cesena); e che per certi caratteri poteva identificarsi con *la parte* potuta salvare, *segandola*, di un quadro grande d'altare andato in rovina; mandato colà per confrontarlo, se era possibile, con qualche disegno che vi potesse esistere, a fine di constatarne l'autenticità. Ma nè il disegno a cui ragguagliarlo esisteva, nè le notizie storiche che allora si possedevano permisero di ammettere che quel frammento potesse appartenere al **S. Nicola** di Raffaello, che credevasi universalmente eseguito nel 1500, quando il grande Urbinate era appena iniziato nell'arte.

L'A. riferisce ora essere opinione di molti, fra i quali il prof. Adamo Rossi di Perugia, che il frammento mandato in Urbino nel 1883 sia appunto uno di quelli in cui venne diviso il quadro del *San Nicola*; e conclude che: ammesso, come pare indubitato, che il Sanzio non solo cambiasse il disegno (da quello di Lilla e di Oxford), ma eseguisse, dopo qualche tempo, la parte superiore della tavola predetta, potrebbe darsi benissimo che il frammento in discorso sia una piccola parte della tavola predetta, ed appunto una di quelle in cui, dopo il terremoto, fu divisa la tavola stessa. E ne dà una accurata riproduzione, perchè i lettori abbiano un'idea esatta della figura bella e *maestosa* che vi si vede.

Comprende facilmente il lettore che l'opera del cav. Magherini, sia dal lato artistico che da quello storico e tipografico, desterà grande interesse, e, quand'anche non tutti ne accettino i risultati, renderà servigio alla storia dell'arte.

D. Gramantieri.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VIII Sezione penale.

Pres. Paladini - Giudici: Giovene e Pennacchietti - P. M. Crisafulli - P. C.: Pessina, Bonacci e Camerini - Difesa: Baccelli, Mazza, Gregorace, Tito Lesen e Chiodini.

Nell'alta società.

Al principio dell'udienza l'on. ***Bonacci*** riprende la sua arringa proponendosi l'incarico, a dir vero, difficilissimo di scagionare la sua cliente contessa Varo dall'accusa di aver promesso danaro ad una mediatrice perchè le collocasse la figlia in una famiglia principesca. Malgrado il suo potentissimo ingegno e la ottima volontà non so quanto vi riesca: certo non debbono abbondargli gli argomenti, perchè ricorre ad attacchi violentissimi contro l'on. Baccelli che è assente, attirandosi i rimproveri dell'on. Mazza.

Si fa il silenzio più assoluto, quando si leva a parlare l'on. ***Pessina*** per sostenere la responsabilità dell'avv. Lesen e del rag. Libotte.

Comincia col difendersi dall'appunto di esser venuto qui ad accusare un avvocato, dicendo di far ciò con dolore, ma di esser costretto a farlo dal suo dovere, tanto più che la solidarietà coi colleghi ha limiti, arriva fino allo stringersi attorno ad essi per l'attuazione di una nobile idea, per la difesa di un santo diritto.

L'avv. Lesen commise una diffamazione, quando nella sua comparsa conclusionale affermò dubbi sulla legittimità della principessa di Solofra; ma ciò può essere scusato dal suo ufficio di difensore. Però oltre a questo, egli permise che il tipografo ristampasse molte copie della comparsa per il rag. Libotte.

Questa debolezza costituisce la sua cooperazione nella diffamazione che fu poi completata dal Libotte, il quale non era già il cameriere del principe di Solofra, ma era un cosciente procuratore, che avrebbe dovuto non obbedire all'invito di diffondere la comparsa incriminata.

Riassume tutta la causa dal punto di vista dell'accusa, conchiudendo per la condanna di tutti e tre gl'imputati.

Il discorso dell'on. Pessina, improntato a serenità ed elevatezza di scienziato, è applaudito.

Replicano felicemente ed applauditi l'on. Baccelli, l'avv. Gregorace e l'on. Mazza.

Quindi il Tribunale si ritira, e dopo due ore rientra con una sentenza, che condanna il prof. Aurelì a tre anni di reclusione e 1500 lire di multa, assolve l'avv. Curzio Lesen per inesistenza di reato, ed il rag. Achille Libotte per non provata reità.

Se l'Aurelì fosse stato giornalista, quindi colla possibilità di una recidiva, gli avrebbero dato 20 anni!

La sentenza, anche per la gravità della pena, è stata accolta con stupore dal pubblico: ma gli avvocati, fuori causa, che erano numerosi, facevano notare che la Corte d'appello è fatta apposta per correggere le sentenze strambalate del tribunale.

Fallimenti in Roma.

Piperno Settimio, negozio di manifatture in piazza S. Pantaleo 1 e 2. Fallimento dichiarato con sentenza pubblicata ieri ad istanza propria. Giudice del. avv. Mazza Adolfo, curatore De Leoni rag. G. Battista, via della Scrofa 39. Prima adunanza 22 corr. 30 giorni per presentare i titoli. Chiusura della verifica 21 gennaio.

Savelli Alessandro, orzarolo in via Principe Umberto 222. Fallimento dichiarato ieri d'ufficio. Giudice del. avv. Cictola Eugenio. Cur. avv. Amadei Mario, via della Vite 41. Prima adunanza 22 corr. ore 13. Entro 30 giorni i titoli. 21 gennaio chiusura della verifica.

SPORTS

Club alpino. — Il Club alpino col 12 corrente riprenderà le annuali escursioni scolastiche.

La prima escursione avrà luogo a Monte Ripoli (484) M.te Spaccato e M.te S. Angelo (598m.). Il programma è il seguente:

Partenza da Roma ore 7.20; Arrivo a Tivoli 8.40; id. a Monte Spaccato per Monte Ripoli 11.10; id. Monte S. Angelo e visita delle ruine del tempio della Dea Bona 12. (Colazione).

Partenza ore 13; Discesa nella valle degli Arci; Arrivo a Tivoli 15.30; Visita alla Villa Gregoriana, Partenza da Tivoli col treno delle 17.10; Arrivo a Roma 18.30.

(Portare la colazione). Quota L. 2,25. Appuntamento alla stazione di piazza Termini domenica 12 alle ore 6.45 ant. precise. Direttore: O. Hoz.

Le iscrizioni si ricevono alla Sede del Club, Vicolo Valdina, 6 (Piazza Firenze) nei giorni di venerdì e sabato, 10-11 dicembre dalle 16 alle 17.

Le escursioni scolastiche sono riservate: agli Studenti dei RR. Licei, della 4. e 5. classe dei RR. Ginnasi e del R. Istituto Tecnico; ai Presidi e Professori dei detti istituti; ai Soci del C. A. I.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Cose d'America.

I giornali americani raccontano che nell'Arkansas vi è un tronco ferroviario lungo il quale i treni possono tenere il *record* non della velocità, ma della lentezza.

Il tronco, a binario semplice, è lungo 16 miglia e il treno non fa che due viaggi al giorno, impiegando senza fermate 1 ora e 1/2.

Ma accade che la via passa attraverso ad una foresta popolata da uccelli selvatici; e siccome tanto il macchinista quanto il fuochista sono buoni cacciatori, essi approfittano del viaggio per tirare alla selvaggina. Se uccidono qualche uccello, fermano il treno per andare a raccoglierlo e così anche i passeggeri possono godere delle emozioni di questa strana caccia.

E se non è vera è ben trovata!

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 5 dicembre 1897 — S. Dalmazio.

Leva il Sole alle ore 7.24 m. — Tramonta alle 4.37 s.
Leva la Luna alle ore 2.6 s. — Tramonta alle 3.51 m.

BOLLETTINO METEORICO

4 dicembre

Europa: pressione 775 Arcangelo, Mosca; 751 Cagliari.

Italia 24 ore: barometro aumentato Nord fino quattro mill. diminuito Sud fino cinque mill. temperatura diminuita Centro irregolarmente, variata altrove; pioggie, qualche nevicata estremo Nord. Stamane cielo quasi ovunque coperto con pioggie.

Barometro: 759 Torino, Milano, Belluno, Lecce; 755 Livorno, Perugia, Potenza, Messina; 754 Civitavecchia, Napoli, Caltanissetta; 753 Sassari, Palermo, Girgenti; 751 Cagliari, Tunisi.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali Nord, intorno levante Sud, cielo coperto con pioggie, qualche nevicata Nord.

SCIARADA

Potente il *primiero*
Bevanda il *secondo*
Cittade l'*intiero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CON-TA-D-IN-O

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 1 e 2 dicembre
Nati 33 compresi 9 nati morti.
Morti 34 dei quali 14 sotto i 7 anni.

MORTI

Foglietti Giuseppe fu Luigi, Ancarano, 83, vedovo
Settimi Evandro di Francesco, Roma, 22, celibe
Vezzani Virginia, Correggio, 70, vedova
Fornari Ettore di Angelo, Roma, 29, celibe
Agnesotti Gaspare fu Domenico, Roma, 52, coniug.
Bianchi Giuseppe fu Matteo, Roma, 71, vedovo
De Santis Oreste di Lorenzo, Piperno, 44, coniug.
Gianfelice Giovanni fu Lorenzo, Filottrano, 61, celibe
Amici Paolo di Pietro, Roma, 70, celibe
Castellucci Paolo fu Giacomo, Roma, 54, coniug.
Casadei Emma di Gaspare, Roma, 40, coniug.
Allegretti Vittoria di Antonio, Roma, 27, coniug.
De Dominicis Giovanni fu Luigi, Roma, 51, celibe
Faina Agostino fu Andrea, Roma, 63, coniug.
Cecchi Tito fu Valente, Firenze, 45, celibe
De Angelis Maria fu Savino, Roma, 80, nubile
Pennesi Luigi fu Giovanni, Roma, 23, celibe
Persiani Rosa fu Gabriele, Roma, 75, coniug.
Stollagli Enrica fu Vincenzo, Tolentino, 40, coniug.
Valeri Giuseppe, Roma, 12.

Associazione Commerciale Industriale Agricola Romana

Ieri, dopo lunga malattia, serenamente si spegneva il compianto nostro collega

MICHELE PANTANELLA

I soci sono vivamente pregati di voler intervenire all'accompagno funebre, che avrà luogo questa mattina alle 9 1/2, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Monte della Farina 19.

La Presidenza

R. LOTTO

Estrazioni del 4 dicembre 1897

Bari	19	6	30	86	68
Firenze	55	26	24	69	7
Milano	82	32	23	88	19
Napoli	10	45	84	49	18
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	79	62	37	69	82
Torino	48	5	59	68	34
Venezia	36	54	88	5	74

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Modena. - 20 dicembre - Lavori all'argine destro del Panaro in territorio di Ravarino m. 1099.50. Pres. L. 50,388.

Municipio di Piperno. - 11 dicembre - Affitto del molino comunale. Annuo L. 7140.

Comune di Soriano Cimino. - 9 dicembre - Vendita essenza castagno nei boschi Monichina e Cozzano. Pres. Lire 24,258.

Ministero dei LL. PP. - 21 dicembre - Ristauro della buzzonata in sinistra di Po al Froldo Bonata m. 352. Pres. L. 105,200.

Municipio di Portici. - 9 dicembre - Appalto dazio consumo. Canone annuo L. 222,000.

Municipio di Nocera Inferiore. - 18 dicembre - Costruzione del pubblico macello. Pres. L. 46,054.

Città di Torino. - 23 dicembre - Provvista degli oggetti di cancelleria pei servizi municipali. Lotti 3 rispettivamente di L. 7000 i due primi e 5000 il terzo.

MANIFATTURA
EMANUELE BALESTRERI & C.
PONTE A MORIANO
Tele di lino casalinghe - Tappeti - Stoffe di juta
a prezzi di fabbrica
Recatevi al Magazzino delle Fabbriche
Via Monterone, ang. Corso V. E., 16-17

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 12,5 — minimo 8.6.

Vaticano. — Il cardinale Rampolla ha diretto una lettera al cardinale Parocchi come presidente della Congregazione della Sacra visita trasmettendogli l'ordine del Papa che le 260 mila messe sottoscritte dai fedeli per la chiesa di S. Gioacchino vengano fatte celebrare affinchè non siano frustrate le intenzioni dei più oblatori.

— Ieri il Papa ricevette il rev. padre Luigi Sawer, ministro generale dei frati Minori.

Un lutto nella diplomazia — Dopo due soli giorni di malattia è morta ieri nella sua abitazione in via Venti Settembre la signora Conduriotis moglie del ministro di Grecia.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Il piano regolatore della provincia — Completiamo oggi il nostro riassunto, riportando la serie delle proposte fatte dalla Commissione provinciale per la sistemazione della rete stradale nel circondario di Viterbo.

Le variazioni proposte non sono poche.

La Commissione infatti ha riconosciuto la necessità di dover provvedere ai seguenti lavori:

1. Deviazione della Cassia Sutrina dal Camposanto di Sutri alla Moletta di Capranica (m. 5000 L. 80,000).

L'attuale strada corre nella valle ed ha pendenze sentite verso il Camposanto di Sutri. Gli inconvenienti principali sono la giacitura bassa della medesima, soggetta alle alluvioni del fosso e il pericolo di franamenti dalle colline sovrastanti per la decomposizione di tufi che a picco la sormontano. Si tratta di decidere se convenga deviare l'attuale strada o seguirne l'andamento, pure opportunamente spostandola ed alzandola. Il Comune di Sutri sarebbe pronto di contribuire se il transito secondera le vedute del Comune per un più facile accesso alla ferrovia.

2. Deviazione della Tarquinia tra la chiesuola dell'Eschio e Valentano (m. 1100, L. 18,000) e correzione dopo l'abitato di Grotte di Castro (metri 626, L. 5,200). La deviazione dovrebbe avere lo scopo di togliere le successive contropendenze e porre la strada in migliore esposizione dacchè attualmente nella circostanza di gelate il transito è pericoloso. Per ciò che riguarda Grotte di Castro poi il progetto studiato toglie le angustie viziose risvolte ed abbrevia il percorso stradale di m. 400 circa.

3. Correzioni alla Verentana al Borgale (metr. 1756, L. 32,000) della salita del Castagno (metr. 1000, L. 16,000) della salita delle Pietre (m. 300, L.4000), id. di Montedoro (m. 1600, L. 30,000), id. Lagaccione (m. 3000, L. 40,000). Il progetto per Borgale riduce le pendenze al 4.50 0/0. La deviazione della salita del Castagno toglierebbe la forte salita e discesa presso Marta.

Le altre correzioni più o meno sono inspirate dallo stesso scopo.

4. Deviazioni nell'Aurelia prima di Vetralla, presso Ponte Capello (m. 1500, L. 40,000) e dopo Vetralla (m. 2500, L. 200,000). La deviazione avrebbe lo scopo di diminuire la forte contropendenza prima di Vetralla. Colla nuova strada si abbrevierebbe il percorso. Così pure oltrepassata Vetralla la strada per valicare successive vallette ha forti contropendenze. E' necessario deviarla ed eseguire dei manufatti per abbreviare, se è possibile, anche il percorso.

5. Correzione alla Toscanese delle forti pendenze prima e dopo l'abitato di Toscanella (m. 5000 L. 200,000) e allargamento stradale negli ultimi chilometri (m. 5000, L. 8000). Lo slargamento è necessario per portare la strada alla larghezza di metri 9, ora variabile tra m. 6,50 e 9. Di tale lavoro è sentito il bisogno per l'aumentato transito stante l'apertura della ferrovia.

6. Sistemazione della Ortona e correzione delle salite tra la Guercia e Bagnaia (m. 2000, lire 20,000). Il lavoro ha scopo di agevolare le pendenze e di sistemare le scarpate delle trincee nelle quali spesso si verificano delle frane.

7. Correzione della via Cassia nella salita presso Viterbo alla porta Fiorentina ed allargamento presso il fondo Chigi (m. 700, L. 15,000). Col la correzione si diminuirebbe la discesa dopo porta Fiorentina e si allargherebbe la strada portandola alla sezione normale nel tratto in cui la strada ha la larghezza variabile tra m. 4 m. 6.

8. Rialzamento dell'Aurelia presso il ch.m. 6 al piano delle Masse (m. 1000, L. 10,000). Trattasi di rialzare la strada per essere soggetta alle alluvioni nella lunghezza di m. 500 circa.

9. Sistemazione della Canepinese di Soriano e al Poggiolo presso la palazzina Fabruni (m. 500, L. 5000). La proposta tende a togliere una viziosa risvolta presso Vallerano e allineare ed allargare l'attiguo tratto di strada ingrandendo il riporto a valle col prolungamento di due chiavicotti.

L'appalto pel collettore del Tevere — Come annunziammo, iermattina alle 11 ha avuto luogo al ministero dei lavori pubblici l'appalto del tronco di collettore del Tevere fuori porta Portese dalla stazione di S. Paolo al fosso Pozzo S. Pantaleo dell'importo di lire 760,000.

Fin dalle 10 stazionavano nell'androne del Ministero un centinaio di operai romagnoli appartenenti alla Cooperativa braccianti di Ravenna che vi prendeva parte.

Concorsero: Mazzetti Giulio che offrì il 32.01 per cento di ribasso, Armuzzi Armanno per la " Cooperativa braccianti di Ravenna „ col 15.50 per cento ed altri appaltatori privati.

I lavori restarono aggiudicati a Mazzetti Giulio.

Tiro a segno nazionale. — Nell'ultima riunione la presidenza della Società del tiro a segno nazionale ha approvato alcune importanti proposte riguardanti la gara comunale da tenersi in Roma nei primi del 1898 prossimo e la gara generale di Torino.

Per formulare il programma della gara comunale ha nominato una Commissione mista di consiglieri e tiratori composta dei signori cav. Traversari, Battisti, cav. Mureddu, Caffoni, maggiore cav. Sani rappresentanti la presidenza e dei signori Carducci, Flaviny, Bassoni e Borgogelli che sono tra i più provetti tiratori.

Per lo studio delle gare speciali nelle quali si dovranno preparare i tiratori al gran concorso di Torino ha incaricato i consiglieri magg. cav. Sani, cav. Mureddu, ten. Battisti, Caffoni, i quali unitamente al socio cav. Lang, hanno speciale rinomanza per l'organizzazione delle gare, di coordinare le gare stesse ai consueti concorsi domenicali del prossimo anno.

La presidenza approvando in massima l'intervento della Società di Roma alla gara di Torino con la propria bandiera scortata da un reparto armato, metterà tutto il suo buon volere perchè alla patriottica festa delle armi i tiratori di Roma intervengano numerosi e bene addestrati.

La presidenza ha stabilito inoltre di aprire una sottoscrizione fra i soci per l'acquisto di un premio che in nome della Società di Roma sarà offerto alla gara nazionale di Torino.

— Le pioggie avendo inondato i fossati del poligono a Tor di Quinto, oggi non avrà luogo la consueta esercitazione di tiro a segno, che vien rimandata a mercoledì 8 dicembre.

Istituto Nazionale — E' noto che per le nozze d'argento dei Sovrani fu, col cospicuo dono delle LL. MM., fondato un Istituto in Loro nome per gli orfani degli operai morti per infortunio sul lavoro.

Ora la Presidenza dell'Istituto ha ricevuto dal Comitato provinciale di Rovigo L. 180 offerte da vari Enti morali di quella provincia. Teramo ha inviato 500 lire deliberate dal Consiglio provinciale e 150 dalla Congregazione di Carità.

La Presidenza dell'Istituto raccomanda ai vari Comitati del regno, poichè il beneficio si estende a tutte le famiglie degli operai in qualunque regione di volere imitare l'esempio delle due provincie suddette. Noi speriamo che ciò avvenga, ma purtroppo in Italia per un complesso di ragioni è difficile raccogliere oblazioni per un'opera, fosse pure la più filantropica, che non abbia carattere locale.

Bisognerà dunque attendere che il fondo attuale dell'Istituto si rinforzi per alcuni anni cogli interessi perchè possa dare qualche sensibile beneficio.

R. Università. — Il prof. Giuseppe Orano ieri ha letta la prolusione al corso di diritto e procedura penale. Nonostante la pessima giornata, fatta per allontanare studenti e uditori dalla Sapienza, l'aula era assai affollata.

L'egregio professore ha trattato *dei pregi e difetti principali del codice penale italiano*, magistralmente, interrotto ed acclamato da vivi applausi.

Congresso forestale — Il Congresso forestale promosso dalla Società degli agricoltori nella sua prima adunanza del 4 corr, presieduta dall'on. Cappelli, dopo discussione animata ha adottato alla quasi unanimità la seguente deliberazione:

" Il Congresso tenendo presente il continuo diboscarsi e denudarsi dei monti ed i danni gravissimi che ne risentono le valli e le pianure sottoposte per frane, alluvioni, inondazioni, cagionate dal continuo straripare dei fiumi e dei torrenti; fa voti che la nuova legge forestale sia informata a principii più severi e restrittivi. "

Conversazione enologica. — Per iniziativa del Circolo Enofilo Italiano avrà luogo la sera del 6 dicembre corr. alle ore 21 nella grande sala della Camera di Commercio, cortesemente concessa, una conversazione enologica e il titolo:

Della carbonicazione dei vini, ossia del trattamento dei vini coll'acido carbonico per conservarli e migliorarli.

La conversazione sarà preceduta da una conferenza su questo argomento, che terrà il cav. Ranieri Pini, segretario generale dell'Unione Lombarda fra i negozianti di vini in Milano.

Il giorno 7 dicembre avranno luogo presso l'Enopolio dell'Unione Militare, per gentile concessione del signor comm. Penti, gli esperimenti sul sistema di carbonicazione proposto.

Durante la conferenza verrà data notizia dell'ora in cui avranno luogo gli esperimenti.

Negli educatori — E' stato aperto un concorso per titoli a due posti di maestra nell'Educatorio G. Baccelli, coll'annuo stipendio di L. 600.

Le domande, in carta semplice, dovranno essere inviate non più tardi del 20 corrente al sig. Preside del R. Liceo Umberto I, via Marsala n. 12 e corredate dei relativi titoli.

Le concorrenti non debbono aver meno di 20 anni di età, nè più di 30. La nomina definitiva è subordinata ad un esperimento, retribuito, di due mesi.

Il giudizio del concorso è affidato ad apposita Commissione e la nomina al Consiglio direttivo.

— Il Circolo Savoia ha pubblicato poi lo statuto che determina la costituzione dell'*Educatorio Savoia* per gli alunni poveri delle scuole comunali del Rione Regola, che mancava di tale istituzione.

L'Educatorio a similitudine degli altri trae i mezzi di vita da oblazioni di privati e degli enti, da feste e riunioni di beneficenza ecc.

Divengono *soci effettivi* dell'Educatorio tutti coloro che acquistano una azione annuale di lire sei, pagabile anche a rate, e *soci benemeriti* tutti coloro che ne acquistano non meno di due.

Le oblazioni e le domande per acquisto di azioni devono essere inviate alla presidenza del Circolo Savoia in piazza Monte di Pietà 99-A.

Associazione operaia costituzionale — L'altra sera si tenne la prima adunanza del comitato promotore di questa nuova associazione. Esposto il patto fondamentale che deve informare l'associazione stessa, accolto con entusiasmo dagli operai intervenuti, fu stabilito che ad una prossima adunanza venga presentato lo Statuto sociale e di indire al più presto un'assemblea generale degli aderenti.

Questa organizzazione operaia che sorge con i santi ideali del lavoro, della patria e del Re, non sarà che la continuazione dell'opera benemerita iniziata dal compianto Achille Grandi, col *Partito operaio nazionale*, che tendeva appunto agli scopi del nuovo Sodalizio.

Il mercato. — Il mercato settimanale della Cancelleria si fa martedì essendo mercoledì prossimo giorno festivo.

Il Tevere — In seguito alle persistenti pioggie la piena del Tevere è sempre in aumento. L'acqua ha già superato il tratto interrotto dal ponte Garibaldi a San Bartolomeo all'Isola.

Arcadia. — Ecco il programma delle Conferenze della settimana, ore 17.30:

Domenica 5, mons. Fallize - Causerie sur la Norvège;

Lunedì, 6, Mons. Agostino Bartolini — Commento della *D. Commedia*;

Martedì 7, mons. Enrico Salvadori — Letteratura italiana:

Giovedì 9, Barone Rodolfo Kanzler - Archeologia Cristiana;

Venerdì 10, prof. cav. Alessio Murino - Igiene;

Sabato 11, prof. D. Carlo Sica — Storia del Medio-evo.

Per gli ammalati poveri. — Il prof. cav. Gennaro Zaccagnini avverte il pubblico che egli ha riaperto il suo dispensario medico-chirurgico ove i poveri di *qualunque nazionalità residenti in Roma* trovano cure e medicine *gratuite*.

Il Dispensario è in Via dei Mille n. 41 interno 3 e l'orario è il seguente: dalle 8 alle 9, e dalle 12 alle 15 di tutti i giorni, tranne il giovedì.

Ringraziamento. — Divisi in tre numerose squadre più di 200 studenti della Facoltà di medicina e chirurgia furono accompagnati dal prof. Padula a visitare l'*Istituto Kinesiterapico* di Roma, per completare colà praticamente e dimostrativamente le lezioni teoriche che su tale argomento già avevano tenute all'Università.

Dal prof. Padula perciò siamo pregati di pubblicare la seguente lettera:

" Gentil.mo collega Colombo

" Sento il dovere di renderle grazie vivissime per la singolare cortesia con la quale Ella e i suoi dipendenti hanno accolta e trattata la mia scolaresca nelle visite al meraviglioso *Istituto Kinesiterapico* da Lei diretto con intelligenza e competenza così mirabili. — Accolga coi ringraziamenti i più distinti saluti dal

" Dev. collega *prof. F. Padula.* "

Grandi assortimenti in seterie, lanerie, velluti e confezioni, ultime novità della stagione, a prezzi eccezionali. Primaria sartoria per signore. Eugenio Fiorentino, via del Tritone 18-23.

Cons. Prof. C. Marocco dalle 9 alle 12 Via Gioberti 10 — 4 Fontane 41, dalle 14 alle 17.

Il veterinario A. Nagni, recapito Scuola equitazione Francescangeli, via Principe Umberto, 133.

Nei raffreddori di petto le respirazioni di Naftolio del dottor Gori sono di meravigliosa efficacia.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati del 2 Dicembre 1897.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti				Totale	Rimasti		
							Guar.		Morte					
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	567	73	640	14	3	17	8	1	3	—	12	570	75	645
S. Antonio	162	218	380	—	—	—	—	—	1	2	3	161	216	377
S.ta Galla	146	—	146	—	—	—	—	—	—	—	—	146	—	146
S. Giovanni	—	405	405	—	7	7	—	6	—	—	6	—	406	406
S. Giacomo	159	94	253	4	1	5	—	—	—	—	—	163	95	258
Consolaz.	61	26	87	2	—	2	1	1	—	—	2	62	25	87
S. Gallicano	70	110	180	—	2	2	—	2	—	—	2	70	110	180
	1165	926	2091	20	13	33	9	10	4	2	25	1172	927	2099

Un morto resuscitato. — I lettori ricorderanno che nei giorni scorsi sul ponte Umberto fu rinvenuto un paletot marrone appartenente a certo Lombardozzi impiegato postale alla succursale di piazza Vittorio Emanuele scomparso da alcuni giorni. Ciò fece supporre che il Lombardozzi si fosse suicidato. Invece questi si ripresentava ieri in sua casa vivo e verde.

Si è accertato che il Lombardozzi si era recato a Milano dove, dicesi, si trovi la sua fidanzata.

I parenti dovettero così riporre gli abiti di lutto.

Una sincope. — In una scuderia, in via Appia Nuova 2, ieri mattina, fu trovato cadavere il mendicante Maccarone Domenico, d'anni 60, da Perugia. Accorso il dott. Pagani dichiarò che lo aveva ucciso una sincope.

L'arresto di un evaso. — In via delle Botteghe Oscure fu arrestato dagli agenti della squadra mobile Renzi Luigi di anni 19, romano, che il 19 ottobre scorso era fuggito unitamente a Fossi Orgio dal carrettone al viale Castro Pretorio. Indosso gli rinvennero una pelliccia da donna che poco prima aveva rubata nel negozio Motta, in piazza Sciarra.

Una grave disgrazia. — Ieri sera, nella sua abitazione, in via Leopardi 12, int. 12, p. 4, il muratore Camposecchi Giovanni festeggiò l'onomastico della moglie, Barbara, insieme ad alcuni amici ed al cugino, tal Contestabile Giovanni, da Subiaco.

I brindisi furono parecchi, accompagnati da frequenti libazioni.

Verso le 11 il Contestabile, che aveva bevuto più degli altri, decise di andarsene. Le scale erano buie, egli passando sul pianerottolo si appoggiò alla ringhiera e ad un tratto disgraziatamente precipitò di sotto. Al tonfo accorsero gli inquilini Alfonso Scipioni e Romeo Beltramino.

Il disgraziato, che non dava più segno di vita, venne adagiato in un una vettura e condotto a S. Antonio. Colà, per le gravissime lesioni riportate, dopo circa un'ora cessava di vivere.

Aveva circa 50 anni ed abitava in via Paolina. Lascia la moglie e due figli.

Un incendio misterioso. — Iersera alle 22 e mezza, uno dei frati della Missione si avvide che andava a fuoco una delle tende del convento posto nella piazza omonima. Il fuoco fu subito spento. Iermattina però si avvertiva che erano state bruciate tutte le tende del corridoio al piano terzo, le tendine poste alle finestre dei cessi ed alcuni libri collocati in una nicchia al muro.

Fu arrestato lo sguattero Proietti Luigi che era stato licenziato dai frati.

Una revolverata ad un treno. - Contro il treno n. 3, proveniente da Civitavecchia alle 10 e mezza di ieri presso Santa Marinella fu tirato un colpo di rivoltella che fracassò il vetro di uno scompartimento di 2.a classe.

L'autorità indaga.

Investimento — Il carro condotto da Paganelli Nicodemo, in via dei Pettinari, investiva il ragazzo Domenichini Giovanni, causandogli una escoriazione al piede destro. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Alle 18 1[2 in via dell'Anima, il carretto condotto da Poli Giovanni di anni 50, da Anagni, investiva il fornaio Baldassarri Filippo di anni 82 da Monte Ottone; raccolto dalla guardia municipale Sarrocchino Emilio fu condotto alla Consolazione.

Il Baldassarri nella caduta aveva riportato delle contusioni al torace ed una ferita alla testa. Giudizio riservato. Il carrettiere venne arrestato.

— La guardia municipale Gentile Enrico, ieri sera, in via Nazionale chiese la patente ad un vetturino, certo Sciana. Questi allora sferzato il cavallo cercò di allontanarsi. L'agente nell'inseguirlo venne investito. Riportò contusioni ad una spalla.

I ladri. — L'altra notte i ladri forzata una vetrina della merceria di Falasconi Antonio, in via dello Statuto 35, rubarono alcune maglie.

— Fu arrestato Verten Adolfo di anni 15, perchè responsabile di furto continuato in danno del proprio padrone Fumagalli Arnaldo, di tre dozzine di fazzoletti del valore di L. 100.

Baruffe — Il bovaro Fidani Francesco di anni 38, da Grotta Azzolina, nel caffè della Rosetta, in via Mastro Giorgio, essendo ubbriaco questionò con certo Giuseppe Spaccesi e si buscò una coltellata alla mano sinistra. Alla Consolazione fu giudicata guaribile in 10 giorni.

— In via Giulio Cesare, palazzo Serona, num. 5, Bonanni Giuseppina di anni 28, da Sezze, fu presa a calci dal marito Venturi Giacinto, producendole contusioni alla coscia sinistra. A S. Giacomo la giudicarono guaribile in 10 giorni.

— Il barcaiuolo Guidotti Pietro di anni 33, romano, in via della Lungara cadde ferendosi alla coscia destra con un chiodo. Questo è quanto fu da lui raccontato ma secondo il giudizio del medico di Santo Spirito si tratterebbe di una coltellata.

Guarirà in 25 giorni.

Truffa — Il facchino Aloisi Francesco, d'anni 37 romano, il 24 novembre scorso fattosi consegnare un carrettino a nolo da Ridolfi Ridolfo, in via Mastro Giorgio, invece di restituirlo alla sera lo lasciava in pegno dall'oste Catena Luigi, in via Ostiense, per lire 3 che gli doveva. Scoperta la cosa l'Aloisi fu arrestato.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Il verniciaro Taglioni Angelo, d'anni 24, romano, lavorando sopra una scala a pinoli nel palazzo Diorio in via Gregoriana, accidentalmente cadde e si ruppe il piede sinistro. Guarirà in un mese.

— La sarta De Angelis Giuseppina, d'anni 23, romana, cadde per le scale di casa, via Leoncino, 85, p. 1., riportando contusioni al petto. 20 giorni di cura.

— Il facchino Mattacrini Alessandro, d'anni 60, romano, nell'osteria di *Zigolo*, al viale del Re, nel dare un pugno al figlio Giuseppe colpì contro un vetro di una credenza ferendosi al polso. Giorni 15 con riserva.

— Nella fonderia Cucco e Gariglio in via della Panatteria 39, il fonditore di caratteri, Malappio Antonio, d'anni 19, romano, fu colpito all'occhio sinistro da uno schizzo di piombo bollente. Giorni 10 salvo complicazioni.

A S. Antonio — Ricoverati:

Il bambino Pozzi Luigi, abitante in piazza Santa Croce in Gerusalemme, nel chiudere una porta disgraziatamente ebbe presa la mano sinistra tra i battenti. Si produsse lesione guaribile in 10 giorni.

— Al fabbro Pastorelli Onorato, fuori porta San Lorenzo, mentre batteva un ferro infuocato andò una scintilla nell'occhio sinistro. 12 giorni di cura.

— Il bambino Ugo Pozzi, nella sua abitazione in via del Macao 3, urtò con la testa contro una porta a vetri e si produsse ferita piuttosto grave.

— Cardinali Anna, d'anni 26, passando per via S. Martino ai Monti urtò contro un uomo che con una stecca dell'ombrello la ferì all'orecchio sinistro. 10 giorni di cura.

— Il fabbro ferraio Bianchi Domenico in via Bixio trasportando delle travi di ferro rimase ferito alla mano sinistra.

Piccola Cronaca di Roma

Musica — La banda comunale suonerà al Pincio dalle ore 15 alle 16 1[2. Ecco il programma:

1. Delibes - Marcia del corteggio di Bacco nel ballo " Sylvia. "
2. Mozart - " Il flauto magico " ouverture.
3. Verdi - " Rigoletto " atto terzo.
4. Wagner " Rienzi " sinfonia.
5. Mascagni - " Mio primo valtzer. "

— La banda del 69. fanteria suonerà in piazza Colonna dalle 15 1[2 alle 17 con questo programma: 1. Marengo - " Un saluto a Messina " marcia — 2. De Flotow - " Marta " sinfonia — 3. Donizetti - " Lucia " gran finale primo — 4. Verdi - " I Lombardi " atto primo — 5. Capitani - " Fra le nubi " valtzer.

— E la banda dell'11. fanteria, alla stessa ora, suonerà in piazza Vittorio Em. Programma: 1. Stronei - Marcia su motivi popolari — 2. Rossini - " La gazza ladra " sinfonia — 3. Verdi - Reminiscenze sul " Trovatore " — 4. Suppè - Potpourri " Donna Juanita " — 5. Ricordi - Mazurka " Pensierosa. "

D.r Ovidi. Consultazioni private per malattie celtiche dalle 8 alle 9 e dalle 15 alle 16. - Aracoeli 58.

Ostetricia e malattie della donna. — Dott. S. Massimi chirg. ospedali di Roma via del Pellegrino 96. Dalle 14 alle 15.

Monte di Pietà.

Martedì, 7 dicembre 1897 - 1ª *Custodia vende:* Oggetti d'oro impegnati il dì 6 *Maggio* 1897 fino alla polizza **112700.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 8 *Maggio* 1897 fino alla polizza **109800.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Quest'oggi due rappresentazioni: *Aida* in quella diurna fuori di abbonamento, e *Lohengrin* nella serale: due spettacoli uno più attraente dell'altro. Infatti per l'*Aida* il solo tenore Ceppi basterebbe a far riempire il teatro, e nel *Lohengrin* pure un altro tenore, il Vignas, forma la principale attrattiva. Ma oltre al Vignas non si deve dimenticare un'altra artista, la signorina Degli Abbati che alla parte di *Ortruda* ha dato un'impronta ed un'efficacia straordinarie, provate ed esperimentata nei due successi bellissimi delle sere scorse.

Per concludere; non rimane che recarsi stasera al Costanzi; qualunque sia la rappresentazione il divertimento è sicuro; si uscirà contenti e si spenderà poco.

Valle. — Si ripete stasera il variatissimo programma delle pantomime che comprende *La figlia di Boby, A la belle Etoile*, nonchè il grazioso minuetto del ballo *Sport*... insomma tutto un complesso piacevole, divertentissimo.

Nazionale. — Nelle due rappresentazioni di oggi *Le 5 parti del mondo* ripeteranno il miracolo di domenica scorsa e... beato chi troverà un posto.

Infatti per ridere alle comicità del Gravina e per godersi la verve della Calligaris non rimane che andare oggi al Nazionale.

Manzoni. — *Teodora* è giunta trionfalmente alle ultime rappresentazioni.

Oggi se ne daranno due.

E due rappresentazioni pure darà il **Metastasio** con il lavoro che da più sere desta l'interesse degli spettatori.

Rammentiamo per domani la gradita ricomparsa dell'artista comico Oreste Bizzarri. **Fabr..**

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Aida*, ore 17 - *Lohengrin*, ore 21.
Valle — *La figlia di Boby*, ore 21.
Nazionale — *Le 5 parti del mondo*, ore 17 1[2 e 21.
Metastasio — *Una causa celebre*, ore 17 1[2 e 21.
Diorama - Pal. Esposizione, dalle 9 alle 16 1[2.

Ribasso Vini

La DITTA GIUSEPPE PORTUESI, *Produttore e Commerciante* in vini di *Sicilia, Sardegna, Gallipoli e Puglie* con **Deposito** in **VIA RIPETTA N. 117 (PALAZZO BORGHESE)** ha l'onore di annunziare alla sua numerosa clientela, che avendo fatto grande provvista dei suddetti vini **(GARANTITI SENZA GESSATURA)**, è in grado di venderli a prezzi mitissimi da non temere concorrenza.

Inoltre la **suddetta Ditta** offre ai suoi consumatori **Marsala** finissimo qualità superiore delle Case **Florio** e **Platamone**, **Moscato, Segestano, Samos** genuino (importazione diretta della Grecia), **Malvasia** di **Lipari** e **Aleatico** di **Sicilia.**

Di tutti questi generi si garantisce in modo assoluto la provenienza diretta, la genuità e l'ottima qualità.

Prezzi dei vini comuni da pasto Bianco e Rosso L. 5,50, 6, 6,50, 7 e più al quartarolo (fusto di 15 litri).

PEPTONE DI CARNE

della Compagnia **Liebig**

Viene prescritto dai Signori medici come alimento dietetico per i sofferenti di mali di stomaco.

A rate mensili

ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, Corso Vittorio Emanuele 315 piano 1. sopra il mezzanino dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte.

Studio tecnico legale per brevetti d'invenzione **Zanardo e C.** *Roma.* (V. quarta pag.)

Vendita di villa e vigna fuori Porta Pia leggere avviso in quarta pagina.

D.r G. Nuvoli malattie dell'orecchio gola e naso. Dalle 12 alle 13 piazza del Gesù 47 p. 2

Per ottenere un completo e decoroso funerale con i nuovi **Carri funebri** a prezzi molto convenienti, rivolgersi al rinomato **Stab. R. Raveggi** via **Palermo 47.** — Servizio telefonico.

N. B. Si eseguiscono le denuncie dei decessi, si pagano tasse ecc., senza alcun compenso.

Ultime Notizie

Il ministro Gianturco è atteso a Roma, stamane, da Napoli.

Ieri è tornato a Roma da Napoli l'ambasciatore a Vienna, conte Nigra.

I Principi di Napoli.

Ieri col diretto delle ore 13.30 le LL. AA. RR. i Principi di Napoli, ossequiati alla stazione dal Presidente del Consiglio, da tutti i ministri presenti a Roma e dalle altre solite autorità, partirono per Napoli dove giunsero alle ore 18,45 ossequiati alla stazione dalle autorità.

La Camera di ieri.

Molta aspettativa per le comunicazioni che si attendevano dal governo sulle dimissioni, che si affermava avere presentato e mantenere l'on. Pelloux, in seguito al voto di ieri.

Nessuna comunicazione invece fu fatta e la Camera, dopo il consueto svolgimento di interrogazioni, approvò a tamburo battente e senza discussione alcune leggine all'ordine del giorno, continuando ben inteso la sospensione di quella sull'avanzamento dell'esercito e levò sollecitamente la seduta.

Crisi parziale?

Fino a ieri sera l'on. Pelloux, ha resistito a tutte le insistenze dell'on. Rudinì e di tutti i colleghi suoi per farlo recedere dalle dimissioni, presentate immediatamente dopo il voto dell'altra sera.

Si spera ancora che nella relazione dei ministri al Re, che ha luogo stamane, la crisi parziale possa essere evitata.

Nelle sfere ministeriali si afferma che nella peggior ipotesi l'on. Rudinì è risoluto a vincere qualunque difficoltà per non lasciar interrotta l'opera del Parlamento, la quale dal modo come furono risolute le prime questioni, prometteva abbastanza bene.

Pel pomeriggio d'oggi è convocato il Consiglio dei Ministri.

La Commissione dei cinque.

Ieri mattina la Commissione per l'affaro Crispi si è riunita per costituirsi. Nella votazione per il presidente vi furono due schede per l'on. Palberti, due per l'on. Grippo e una scheda bianca.

Su proposta dell'on. Grippo fu eletto l'on. Palberti, per ragioni di ufficio, essendo egli vice-presidente della Camera.

A segretario fu nominato l'on. Garavetti per ragione d'età.

Premesso l'impegno di mantenere il segreto assoluto sulle ricerche e deliberazioni, la Commissione discusse fino a mezzodì sul metodo dei lavori e stabilì di riunirsi nuovamente lunedì mattina.

Conforme alle dichiarazioni del Guardasigilli furono richiamati tutti gli atti del processo Favilla. Dei documenti più importanti fu compilato un elenco completo. La Commissione, dopo aver scelto quelli che riterrà utili pei suoi lavori, ne chiederà copia autentica al Ministro, e così si potranno rinviare più sollecitamente gli atti a Bologna per compiere l'istruttoria.

La Commissione dei 18.

La Commissione dei 18 ha proseguito ieri la discussione del progetto di legge sulla cassa di credito Comunale, senza prendere una definitiva risoluzione.

Per il Catasto.

L'on. Frola ha presentato un progetto sugli effetti probatori giuridici del Catasto.

I ricevimenti al Quirinale.

Ieri ad ore 14 S. M. il Re ha ricevuto in udienza solenne per la presentazione delle credenziali S. E. A. J. Nelidoff, ambasciatore di S. M. lo Czar.

Il cerimoniere di servizio, principe di Monterodun, con treno composto di tre berline di Corte di gran gala, precedute da battistrada, si è recato a prendere il sig. Nelidoff all'Hotel di Russia in via del Babuino e lo ha condotto al Quirinale.

Il nuovo ambasciatore è stato ricevuto sullo scalone dal Gran Cerimoniere S. E. il conte Gianotti ed accompagnato nella sala del Trono, ove Sua Maestà in grande uniforme di generale, circondato dalle proprie Case civile e militare, era ad attenderlo.

Fatta la presentazione delle lettere credenziali col cerimoniale d'uso, il sig. Nelidoff ha presentato a S. M. il Re il personale dell'Ambasciata, quindi il Re si è trattenuto in conversazione coi presenti.

Il ricevimento è durato circa tre quarti d'ora.

A ore 15 Sua Maestà ha ricevuto il ministro plenipotenziario giapponese sig. Makino Nobuaki Jushii.

A prendere il diplomatico nella sede della Legazione giapponese in via Marche, si è recato con una vettura di Corte di mezza gala, il cerimoniere comm. Simone Peruzzi.

Il signor Makino Nobuaki ha presentato esso pure a Sua Maestà le credenziali e quindi il personale della Legazione.

Il ricevimento è durato mezz'ora.

All'entrata ed all'uscita dei diplomatici dal Quirinale, la compagnia bersaglieri di guardia ha reso gli onori.

Nel salone degli Svizzeri era schierato un drappello di corazzieri in alta uniforme.

Il sig. Nelidoff rimarrà ancora un paio di mesi all'Hotel di Russia, finchè si approntoranno gli appartamenti al palazzo dell'Ambasciata al Corso presso piazza del Popolo.

L'on. Martini.

(S) **Monsummano**, 4. — Alle ore 17, proveniente da Pistoia, è qui giunto l'on. Martini, accolto festosamente dalla popolazione.

Riscossioni di novembre

Le tasse sugli affari presentano una maggiore entrata di L. 814,475 in paragone del mese di novembre dell'anno scorso. Nelle tasse di consumo l'aumento è di L. 3,152,296, alla qual somma le tasse di fabbricazione concorrono per un milione e mezzo circa.

Le privative, cioè i tabacchi, il sale e il lotto, sono in diminuzione di L. 843,896.

Il materiale della spedizione Bòttego.

Le tre casse contenenti la parte recuperata del materiale Bòttego, sono state aperte ieri mattina soltanto alla sede della Società geografica, quantunque qualche giornalista molto zelante siasi affrettato già da qualche giorno a descriverne il contenuto.

Nelle casse vennero trovati vari oggetti e documenti interessanti, nonchè una parte delle collezioni zoologiche abbastanza bene conservata; ma, ciò che interessa moltissimo, vennero rinvenuti completi ed intatti i due itinerari grafici nei quali è registrato tutto il percorso della spedizione dal giorno in cui è partita da Lugh sino alla vigilia di quello in cui ebbe tragica fine a Gobò.

I due itinerari, voluminosissimi, portano numerosi schizzi geografici, fatti sopra luogo e annotazioni assai importanti in gran parte di pugno del Bòttego, e carte nelle quali sono specialmente e minutamente illustrati i territori prima inesplorati e specialmente quelli prossimi al Cap Paganè, dal Bottego battezzato col nome augusto della Regina Margherita.

Si sono pure trovati intatti parecchi *carnet* contenenti le osservazioni astronomiche fatte dal Vannutelli onde il risultato scientifico della spedizione può dirsi pienamente e splendidamente raggiunto.

Indubbiamente molta parte delle preziose collezioni raccolte dalla spedizione è andata dispersa, ma non è perduta la speranza che ancora qualche altro recupero possa farsi, dato l'interesse che l'ing. Ilg prende alla cosa e la benevolenza dimostrata dal Negus in questa occasione.

In ogni modo il libro che, sopra i documenti recuperati, i superstiti della spedizione potranno fra qualche mese pubblicare, sarà un prezioso acquisto per la scienza e un titolo di gloria per gli esploratori italiani.

Alla Minerva.

La Commissione per gli scritti di Leopardi si riunirà nuovamente il 16 dicembre per prendere le definitive deliberazioni.

Ministero di agricoltura.

Con R. D. del 20 scorso, il dott. Vincenzo Oliveri, direttore della stazione sperimentale di Palermo, è stato rimosso dall'ufficio e dall'impiego.

— Il dott. Arturo Borntraeger, prof. straord. nella scuola superiore di Portici, fu incaricato della direzione della stazione di Palermo.

— Il dott. Eustacchio Mingioli è stato nominato prof. straord. per l'insegnamento delle industrie agrarie nella scuola di Portici.

Ministero della Marina.

A decorrere dal 6 corrente i seguenti Allievi della 5.a classe della r. Accademia navale di Livorno, sono nominati guardiamarina: Paoletti Chiaffredo - Fiorante Guglielmo - Bozzoni Enrico - Russo Gennaro - Fossati Nicola - Volpe Elia.

I signori Paoletti - Bozzoni - Fossati e Volpe restano ascritti al 1o dipartimento (Spezia) e i signori Fiorante e Russo al 2° (Napoli).

Coll'11 corrente i seguenti guardiamarina imbarcheranno sulla r. nave *Amerigo Vespucci* a Napoli: Marcucci Gio: Batta; Severi Brunello, Marchini Vittorio, Visconti Ezio, Carnevale Carlo, Paoletti Chiaffredo, Siccoli Ottavio, Martorelli Guido, Ajello Luigi, Farina Neri, Merolla Giulio, La Rana Domenico, Premoli Camillo, Ratti Gabriele, Gastaldi Alfonso, Giavotto Giuseppe, Viale Enrico, Gazelli di Rossana Emilio, Fusco Gerardo, Fiorante Guglielmo, Bozzoni Enrico, Russo Gennaro, Fossati Nicola, Volpe Elia.

Gli Allievi Commissari: Guillot Cosimo - Badano Guido - Bono Antonio - Cannada Bartoli Luigi - Guidotti Eduardo e Russoll Aldo sono promossi Commissari di 2.a cl. (tenenti) a datare dal 1.o gennaio p. v.

Il *Lepanto*, il *Messaggero, Lauria*, e il *Dogali* sono partiti da Maddalena, il *Garigliano* è partito da Messina.

L'*Elba*, con a bordo il comandante Sorrentino è partita ieri da Aden per Porto Said e Napoli. Sarà a Napoli circa il 20 corrente.

Ministero di Grazia e Giustizia.

La pubblicazione del *Bollettino* settimanale che doveva farsi mercoledì scorso, è rinviata a lunedì 6.

Interruzioni postali.

(S) **Villach**, (*Carniola*) 4. — In seguito alle nevi cadute, le comunicazioni fra Tarvis e Pontafel e la coincidenza italiana saranno probabilmente interrotte per due giorni.

INFORMAZIONI ESTERE

L'affare Dreyfus.

(S) **Parigi**, 4. — Il Governatore di Parigi, generale Saussier, ha ordinato al Consiglio di guerra di procedere all'istruttoria sopra l'affare Esterhazy.

Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4, ore 18.46 — La notizia che il generale Saussier ha autorizzato il Consiglio di guerra sull'affare Esterhazy è stata accolta con un sentimento di sollievo dalla maggioranza dell'opinione pubblica. Esterhazy continua protestarsi innocente.

Bombe in Spagna

(S) **Barcellona**, 4 — Quattro bombe sono esplose nella Calle Monistrol. Nessuna vittima.

Nilo e Niger.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 4, ore 18,46 — Sembra confermarsi che il Khalifa offre un accordo all'Egitto, purchè questo gli riconosca il possesso del Darfour e del Kordofan.

Egli domanderebbe anzi la costruzione di una ferrovia per collegare quei territori con quello egiziano.

(S) **Bombay**, 4 — Il 27.o reggimento di fanteria anglo-indiana si è imbarcato per Mombasa.

Germania ed Haiti.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Berlino, 4, ore 23 — La *Post* dice che qualora il governo di Haiti non risarcisse oltre al suddito tedesco Lüders, anche la Germania per il costo della spedizione navale, le navi tedesche bombarderebbero prima le fortificazioni e poi Porto Principe.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4, ore 15.20. — Il *Gaulois* esorta il Governo e la Camera italiana a troncare la questione Crispi, osservando che gli scandali danneggiano tutti i paesi.

GERMANIA

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Berlino, 4, ore 23 — Si afferma che il Cancelliere principe di Hohenlohe leggerà lunedì al Reichstag una dichiarazione che i governi confederati unanimi non rinunzieranno giammai al settennato per la marina.

Borse e Mercati

Roma, 4 Dicembre 1897.

La giornata è stata decisamente favorevole. I corsi furono sostenutissimi fino alla chiusura e gli affari attivi. La Rendita per fine corrente fu largamente trattata da 100.35 a 100.40 e per contanti 100.10 a 100.15 restando così domandata.

Rendita 4 1[2 107.80 contanti 108.05 fine.

Lo stesso andamento ebbero i valori. Banca d'Italia 839 — Meridionali 729 a 730 — Acque 1255 Gas 858 a 857 — Omnibus 216 a 217 — Molini 153.50 a 151.50 per chiudere 153.50 — Condotte 210.50 a 209.50 — Metallurgica 133.

Cambi in ribasso

Francia 104.97 1[2 — Londra 26.43.

Ore 18,30. — Deboli su voci di crisi ministeriale.

Rendita 99,35 dopo 99.45 — Gas 856 dopo 859 — Omnibus 217 — Molini 153 — Condotte 210 — Risanamento 30.

Cambio dazio doganale 6 Dicembre L. 104.79

Dal 6 al 12 - fino a L. 100 - L. 104.90

BORSE ITALIANE — 4 dicembre 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 40	100 25	100 20	100 3[illegible]
Id. fine.	— —	100 42	100 42	— —
Id. 4 1[2 0[0	108 —	100 70	107 90	108 —
Az.B. d'Italia	843 —	— —	844 —	843 —
„ B.Generale	— —	61 50	— —	— —
„ ferr.Medit.	528 —	527 50	528 —	527 ½
„ „ Merid.	729 50	730 —	729 50	729 ¾
„ di Torino.	— —	— —	410 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	81 50	— —
„ Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz. .	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	— —	359 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	307 50	308 —	— —	— —
Ob.ferr.3 0[0 .	— —	309 50	— —	— —
id. Merid....	— —	525 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0.	— —	495 —	— —	—
„ „ 4 ½.	— —	507 25	— —	— —
„ S. Paolo .	— —	— —	514 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 85	104 80	104 85	104 82
Berlino id.	129 77	129 72	— —	129 70
Londra id.	26 44	26 43	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	26 44	26 23

Servizio speciale del Popolo Romano.

Genova, 4, ore 22,5 (Borsino). — Rendita 100.13 contanti 100.40 fine mese — Meridionali 729.25 — Mediterranee 527 — Navigazione 358 — Raffinerie 307.50 — Banca d'Italia 841.

Parigi, 4, 15,17		Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE	franc. 3 0[0 amm.	— —	102 60	— —
	„ 3 0[0 perp.	103 97	104 —	— —
	„ 3 1[2 0[0 .	106 75	106 77	— —
	ITALIANA 5 0[0	95 25 96 22	96 35	— —
	turca	22 15	22 15	— —
	spagnuola . . .	61 09	61 22	— —
	russa nuova . .	— —	94 ¼	— —
	portoghese . .	— —	20 ⅞	— —
	ungherese . . .	— —	— —	— —
Egiziano 5 0[0 . . .		— —	— —	— —
Banca di Parigi. .		873 —	871 —	— —
Banca Ottomana . .		— —	585 ½	— —
Credito Fondiario. .		— —	635 —	— —
Azioni di Suez . . .		— —	3274 —	— —
Lotti Turchi. . . .		— —	1[illegible]3 —	— —
Fer. Meridion. ital..		698 —	697 —	— —
CAMBI	sull'Italia . . .	— —	4 [illegible]	— —
	su Londra . . .	— —	25 23 ½	— —
	su Madrid . . .	32 75	— —	— —
	sull'Argentina.	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 4 ore 15,57 (fonte francese) — Mercato fermissimo. Italiano, Meridionali in prima linea.

Parigi, 4 ore 15,52 — (fonte italiana) — Fermissimi 104,02 — 20[25 — 96,35 — 32[25 — 55[50 — 75[25 — 698 — 22,15 — 585,50 — 5[5 — 61,15 — 31[1 — 68[5 — 112[2.

Vienna, 4, sostenuta	3	4	Londra 4, chiusura	4	4
C° austriaco	356 25	356 87			
R.aust.oro	122 70	122 75	N.vi Cons.	113 —	113 —
Id. carta	102 80	102 30	Italiana	94 [illegible]	94 ¾
N.ti d'oro	9 55	9 55	Turca .	21 ⅞	21 ⅞
Lire ital.	45 40	45 40	Egiziano	106 ¾	106 ¾
C.Londra	120 15	120 15	Argento .	27 9[16	27 9[16

Berlino, 4 ferma	3	4	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital.cont.	94 60	94 90	Italia. . . .	5 per 0[0
f. mese .	94 70	94 80	Francia. . .	2 per 0[0
Mediter..	99 40	99 60	Inghilterra.	3 per 0[0
Merid.li .	135 75	136 40	Germania. .	5 per 0[0
N.P.russo	66 80	66 80	Austria. . .	4 per 0[0
Rublo . .	217 30	216 80	Belgio . . .	3 1[2 per 0[0
C.Italia .	76 90	77 —	Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 4 dicembre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno TENDENZA sostenuta	Balle N.	10000

Havre, 4 dicembre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Prezzo fine dicembre TENDENZA sostenuta	Balle N. L. 36 50	1650
Caffè, Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. dicembre 30 75	2000

Parigi, 4 dicembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	62	75	62	75	
Avena	18	30	18	75	
Olio di colza.	59	50	59	50	
Spiriti	45	—	44	75	
Zuccheri	36	50	36	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

UNA SCOMMESSA

Romanzo di

VITTORIO CHERBULIEZ

" Vorrai pure accordarmi che vi sono delle idee vere e di quelle false. Le idee vere son quelle che ci vengono dalla natura, le false quelle che ci fabbrichiamo a modo nostro e che le sono contrarie.

" La natura è il gran legislatore, l'unico che sappia presso a poco ciò che fa, cosa che la renda differente molto da una camera di deputati.

" Senza volerti ferire nella tua fede, sappi che questo gran legislatore è il mio Dio, e che non ne ho altri. Ebbene non so se la natura avrebbe potuto trovare mezzo migliore di quello da lei scelto per assicurare la perpetuità delle specie, di cui s'occupa molto più che dei nostri meschini individui; ma la sua scelta è fatta. il definitivo verdetto è dato; tu te ne appelli, l'offendi, e presto o tardi essa si vendicherà.

" Sai qual'è la causa di tutto il male? Tu vuoi analizzar troppo, e in certi casi non bisogna mai analizzare.

" Pensi a questo, poi a quello, ed entri nel dettaglio; le cose bisogna vederle in blocco e all'ingrosso.

« Se il soldato che va alla guerra avesse presenti tutte le varie ferite che può ricevere, se pensasse alle sue viscere aperte, alla sua testa portata via da una palla, alla sua gamba fracassata, all'ambulanza, alla sacca chirurgica e a mille altri orrori, il disgraziato si nasconderebbe e presto nel primo fosso che gli capitasse dinanzi.

" E tu stessa, se osservassi tutte le migliaia di mostri contenuti in una goccia d'acqua, se tu studiassi quanti miliardi di microbi formicolano in un bicchiere di aceto, non berresti più. non mangeresti più insalata.

" Se uno dei tanti amanti che ebbe un tempo la duchessa d'Armanches...

— La duchessa — ella interruppe aggrottando le ciglia — non ha mai avuto amanti.

— Ti fa credere quello che vuole — Sei sola a non sapere...

— Padre mio, ve ne prego — ella disse con severità.

— Cambiamo esempio. Se il signor di Louvaigne, quando vi sarete riaccomodati, avesse la funesta idea d'esaminare al microscopio la pelle fine e bianca della tua mano piccola, sarebbe meno tentato di baciarla.

" Questo ti prova che l'analisi bisogna lasciarla agli scienziati, che nelle abitudini della vita, la condotta migliore a tenersi, è quella di mettere una benda sugli occhi e avanti allegramente.

" Quando ci si picca di voler sottilizzare, si sacrificano le pratiche buone ed utili allo spiritualismo immaginario, e si hanno quegli scrupoli superstiziosi, che tuo marito ti rimprovera.

" Clara, figlia mia, la natura è la più grande nemica delle superstizioni.

— Eppure, permettete che io vi dica, che anche voi avete degli scrupoli, padre mio.

" Quando combattevate contro i Tedeschi, avreste preferito morire le mille volte piuttosto che salvarvi con una viltà.

" Obbedivate alla legge dell'onore, che anche esso è una superstizione, giacchè la legge della natura è di temere i colpi ed evitarli.

— Brava! a meraviglia! Riconosco, mia figlia; sei come me una ragionatrice intrepida.

" Ma la differenza fra noi è che io ragiono giustamente, e i tuoi ragionamenti, invece, sono falsi.

" Ti prego di osservare che le mie superstizioni hanno questo vantaggio sulle tue, che mi hanno cioè aiutato a far il mio mestiere, chè era di combattere pel mio paese, e che le tue t'impediscono di adempiere alla tua propria funzione, che è quella di aver figli e di cooperare come vuole la natura a popolare la terra... che mando a tutti i diavoli, dopo tutto — aggiunse pensando alla sua lepre.

Non vi pensò a lungo.

Si era incamminato, nuovamente agitato da un pensiero increscioso che gli faceva raddoppiare i passi, tanto che sua figlia poteva a stento seguirlo.

Egli diceva che se l'affare non si fosse accomodato, se fosse durato il cruccio fra marito e moglie, forse sarebbe toccato al padre a farne le spese, e cominciava a sospettare che quella giovane, che ricusava di pagare la decima del matrimonio, avesse segrete intenzioni su di lui, che progettasse di chiedere a lui ospitalità, almeno per qualche tempo; che poi, una volta messa a posto, si sarebbe potuto prolungare indefinitamente.

La casa borghese e senza apparenza, abitata dal generale, aveva le finestre, nella parte posteriore, sul vasto e monumentale prato d'un'antica abbazia, trasformato dalla Rivoluzione in cortile di fattoria.

Uno dei lati del chiostro esisteva ancora con i suoi archi scalcinati, le sue colonnette dai capitelli scolpiti.

Il generale condusse la figlia nelle sue serre, nella sala da bagno, nelle rimesse, scuderie, e le mostrò il suo cavallo da sella dal manto tigrato, che chiamava Leopardo, ed al quale insegnava tante cose.

Le fece visitare il suo alloggio particolare, di recente rimesso a nuovo.

Era una sfilata di camere basse, ma grandi e ben aereate, tenute bene, ammobiliate con semplicità elegante.

Quell'epicureo trascurato nel vestire, ma la cui barba e le mani erano sempre irriprovevoli, amava il rustico, aborriva la sordidezza.

Esigeva l'ordine intorno a sè, e curava molto il suo appartamento, le cui mura erano tappezzate di incisioni di prezzo.

Lasciava a bella posta la rimanente parte della casa affatto abbandonata, tenendone chiuse le porte e le finestre.

— Ahimè! — disse a Clara in tono di bonomia — la mia casa si smantella, si sgretola. Bisognerebbe farvi delle grandi riparazioni per rimetterla in buono stato, ed ho un tale orrore per i muratori, che indietreggio d'anno in anno il momento di farli venire.

" Ne vien di conseguenza che non ho una camera adatta per offrire. E' vergognoso. Bisognerà che ci pensi.

La condusse nella sua camera, le cui tende, i colori, la carta le parvero di gusto squisito, nella sala di biliardo decorata di panoplie e di corna di cervi.

Fece qualche carambola, tanto per fare qualcosa, e la figlia gli domandò:

— Con chi giuocate di solito?

— Con delle brave persone del vicinato, col dottore e le autorità del luogo, col mio sindaco e col suo aggiunto. Ma non vengono che quando li chiamo.

" Sono un re, cara mia, e tutt'i re hanno i loro cortigiani; ma tengo corte quando mi fa piacere.

— Dite piuttosto che siete un cattivo selvaggio — ella rispose passandogli le braccia al collo — mentre quando volete siete l'uomo più incantevole.

— Taci, via, lusingatrice! Tuo padre è come una vecchia sciabola irruginita, che ha finito per amar la sua ruggine: togliendogliela, le si fa dispiacere.

" La mia casa mi piace perchè odora di stalla e di strame.

" Come dicevano i nostri vecchi, mi riposo in grembo alla buona natura che mi culla dolcemente e mi prepara al mio ultimo sonno.

" Non essendo egoista, non voglio imporre i miei bizzarri gusti a nessuno; ecco perchè vivo solo.

" Oh! che buon rifugio è la Liberazione! sono al riparo da ogni sopresa, non vedo che coloro che voglio vedere, faccio ciò che mi piace.

" Il fattore vien qua una volta al giorno ed abbiamo una sola conversazione.

" Quando si è giovani, ogni scampanellata ci fa trasalire di piacere; si prevede una visita gradita e si dice: " Fate entrare! „

" Si riceve una lettera, venga di dove si voglia, si crede indovinare sol guardando l'indirizzo, che arrecherà qualche nuova interessante o felice.

" All'età dei capelli bianchi o grigi, si cambia d'animo e di costumi: le scampanellate ci annunziano dei noiosi, e si temono le lettere come sventure.

La fece entrare nel suo studio, e di là nella biblioteca, vasta stanza guarnita d'armadi a vetri, ai quali ella passò una rivista.

Ai trattati di storia, di tattica, agli atlanti, alle opere militari, alla corrispondenza di Napoleone, alle opere del gran Federico erano mischiati libri di poesia.

Scorse uno scompartimento separato.

— Le mie rarità le conservo là dentro — le disse — sono un poco bibliofilo in certe ore.

Quelle rarità erano delle belle edizioni illustrate di qualche romanzo licenzioso del XVIII secolo.

Il generale, che disprezzava la letteratura oscena dei nostri tempi, faceva grazia a quella del secolo passato; perchè diceva che anche gli straccioncelli d'allora avevano dello spirito e della filosofia.

Fece vedere a sua figlia dei volumi rilegati elegantemente.

— Ecco il mio Orazio, il mio Lucrezio, il Rabelais e Montaigne, i quattro Evangelisti della natura. Quei signori sarebbero stranamente meravigliati se tu raccontassi loro la tua storia.

Essa si avvicinò alla finestra che dava sulla corte.

— Non guardare, altrimenti prenderai in orrore la mia bicocca, la mia caserma, la mia tana. Non sei una campagnuola, sei una giovane raffinatissima.

" Per te ci vogliono dei castelli e delle duchesse; riesce difficile immaginare di vederti passare la vita fra le oche, i maiali e i montoni.

Egli s'ingannava, perchè sua figlia non fremeva niente affatto d'orrore, anzi il gran silenzio, la tranquillità di quell'immenso cortile, dove in quel momento non si vedevano che qualche pollo che razzolava e due porcellini che si mordicchiavano le orecchie, le piacevano molto, e si era convinta che la Liberazione fosse il soggiorno più confacente del mondo ad una giovane separata provvisoriamente dal marito, ferma nella idea di riconciliarsi un giorno, senza sapere quando sarebbe venuto questo giorno, nè a quali condizioni sarebbe stata firmata la pace, ma desideroso che i curiosi non si occupassero di lei fino allora e che non apparisse il suo nome in nessun giornale.

— La vostra topaia — ella disse — è semplicemente deliziosa, ed io m'impegno, senza cercare a lungo, a trovarvi un posto per me.

" Fate mettere un letto volante in questa biblioteca, e vedrete come vi dormirò.

Egli diè uno scatto, e alzò le braccia al cielo.

— Non burlarti di tuo padre — esclamò. — Dove prenderlo questo letto? Qui non ce ne sono.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 10 alle 13
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 14.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 10 alle 14.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 14.
Galleria NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 13.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, dalle 9 alle 11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 12.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 10 alle 16 3/4.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 10 alle 16 3/4.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 10 alle 16 3/4.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 10 alle 16 3/4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 10 alle 16 3/4.
Colosseo: GALLERIE, dalle 10 alle 16 3/4.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 10.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.
Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	—	8,20	3,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,50	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	—	—	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,10	17,5	—	—	—
Frascati	7,6	—	10,—	12,10	15,10	17,42	—
Anzio-Nettuno	6,28	—	9,45	—	—	17,10	—
Marino-Albano	6,28	9.45	12,34	—	17,10	—	—
Velletri-Terracina	6,45	11,35	15,35	17,25	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,55	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,38	13,10	—	19,10	—	22,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,40	—	22,55	—
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	10,30	—	19,20	—	—
Frascati	7,20	9,22	12,54	17,33	19,49	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,10	11 22	14,2	19,39	—	—
Albano-Marino	—	8,10	10,22	14 2	19 33	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14,55	19,14	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	18,25	—	—	20 51	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	—	6,37	9,30	11.37	17.45	festiv.	—	—
Bagni a.	6,36	—	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—
Tivoli a.		—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—
Tivoli p.	festiv.	6,35	8,56	12,—	15,30	—	18,17	—	—
Bagni p.		7,30	9,33	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma a.		8,36	10,40	13.43	17,30	—	19,57	—	—

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
5 cent. in tutte le stazioni del Regno

Fratelli Koerting
Stabilim. propri in Hannover-Vienna-Mosca
Sestri Ponente

Riscaldamento modello
Termosifone Koerting
Sistema brevettato

Il più **igienico** ed **economico** riscaldamento per Alberghi, Palazzi, Ville, Serre ed appartamenti *anche di un sol piano.*
Calore mite ed uniforme in tutti gli ambienti.

N. 529 impianti eseguiti in Italia

Referenze a disposizione.
Progetti e preventivi gratis. Chiedere l'opuscolo illustrato.

ROMA - Via Cavour *N. 72, 74, 76.*

IMPIANTI ESEGUITI IN ROMA

Ing. R. Paganini — Villa, Via Nomentana
Grand Hotel — Albergo P. Termini
Manifattura Tabacchi — Essiccatoio P. Mastai
Grand Hotel de Russie — Albergo, Via Babuino
Hotel Royal — Albergo, V. XX Sett.
Barone U. Lumbroso — Villa, Via Palestro
Comm. Enea Cavalieri — Villa, Via Marghera

Agli industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE *9 Dicembre 1893 — Reg. Att. vol. 70, N. 171,*
per " *Perfezionamenti nei cerchi per le ruote dei velocipedi ed altri simili veicoli.* „
della Società **The Fairbanks Rim Manufacturing Company, Limited** a Dreycott, presso Derby (Inghilterra).

La titolare è disposta a vendere la suddetta privativa oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**
Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica
9, Via Due Macelli — Roma

Cercansi Ispettori e Rappresentanti

La **Caisse Nationale** 35 Boulevard Magenta, **Paris**, fondata nel 1887 cerca Ispettori ed Agenti generali per la vendita di titoli al portatore e per contanti fruttanti 5 0/0 ed anche per vender valori in lotti nonchè combinazioni diverse, pagabili mensilmente. Casa di tutta fiducia.
Titoli venduti a tutt'oggi per **Fr. 9 654 373. 75** Titoli consegnati dopo pagamento integrale Due milioni cinquecentomila franchi (2,500,000). Collocamento facile, meglio retribuito che ovunque.

Strenna di Natale e Capo d'Anno

Miracolo Commerciale

per sole Lire 3,50

In Provincia cent. 60 in più pel pacco postale

L'Officina Tipografica CERRONI, S. Maria in Via 3 e 4 ROMA, offre i seguenti articoli tutti necessari ed utili pel nuovo anno:

1. 100 **Biglietti da visita**, eleganti cartone buono.
2. 50 **Buste** per i suddetti biglietti.
3. 100 **Fogli di carta** sestina greve finissima.
4. 100 **Buste** finissime per la suddetta carta.
5. Un'**Agenda tascabile** per appunti giornalieri rilegata in tela, con la tariffa telegrafica e postale.
6. Un lapis **Mignon** per detta agenda.
7. Un **Calendario** da sfogliarsi giornalmente.
8. Un **volume di pag. 260** contenente una nuova Raccolta di Poesie per tutte le occasioni; Feste di Natale e Capo d'Anno, Giorni Onomastici, Complimenti al Genitori e parenti, per Matrimoni, Auguri, accompagnamento di doni, nascite e battesimi
9. Due **Calendari** da portafoglio con figure eleganti
10. Un **Calendario menale** stampato a due colori.

N.B. - Nella suddetta Officina si eseguiscono lavori tipografici commerciali di qualunque entità; specialità in partecipazioni, circolari, fatture, memorandum, ecc.

AVVISO INTERESSANTE
Gabinetto Medico Magnetico.

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. PIETRO D'AMICO, via Roma, 2, piano secondo, BOLOGNA.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Navigazione Generale Italiana
Società riunite: FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale L. 60,000,000
Capitale emesso e versato L. 33,000,000.

Servizi postali e commerciali marittimi e italiani.

Partenze regolari ogni quattro settimane per **Suez, Aden, Bombay, Singapore** e **Hong-Kong.**

Partenze quindicinali da **Genova** per **Rio Janeiro, Montevideo** e **Buenos-Ayres**, toccando **Barcellona.** Partenze facoltative da **Palermo** e da **Napoli** per **New-York** e **New-Orleans.**

Partenze dirette settimanali per l'**Egitto**, con prolungamento ogni quattro settimane per **Massaua, Assab** e **Aden.** Linee ebdomadarie per gli scali del **Levante, Grecia, Turchia Europea** e **Asiatica**, e **Mar Nero.** Comunicazione diretta settimanale fra **Brindisi, Corfù** e **Patrasso**, in coincidenza cogli arrivi e partenze delle ferrovie italiane e greche. Partenze settimanali per la **Tunisia, Tripolitania, Malta, Corsica.**

Comunicazioni rapide giornaliere fra **Palermo** e **Napoli**, fra **Civitavecchia** e **Capo Figari** (Golfo Aranci). Servizi regolari fra il **Continente** e le **Isole minori**, per le coste di **Calabria, Sicilia** e **Sardegna.**

Linee commerciali nel **Mar Tirreno Adriatico** e **Danubio.**

Per informazioni e acquisto di biglietti rivolgersi in ROMA, Via della Mercede N.9 — GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe — PALERMO, Piazza Marina — NAPOLI, Via Piliero, 28-30 — VENEZIA, Strada XXII Marzo, 2413 — Milano. Ufficio speciale in Piazza della Scala — e presso tutte le Agenzie e Subagenzie della Società.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

VENDESI VIGNA con casina ed appezzamento terreno in pianura, fuori dazio, per fabbricarvi fienili, caciare ecc. Vicinanze piazzale ponte Milvio fuori porta del Popolo. Dirigersi per trattative via Marghera 13 int. 2 Roma. 567

VILLA E VIGNA bellissima vendesi fuori porta Pia sulla via Nomentana. Bei fabbricati, posizione vicina ed incantevole, tram elettrico, delizie d'ogni genere. Agenzia Vay 23 via Venti Settembre.

VENDESI PARIGLIA Sauri inglesi, uno ottimo sella, coupé, Phaëton, fabbrica Ferretti. Dirigersi proprietario dalle 9 alle 11. Via in Publicolis 42 o piazza Costaguti 40. 564

CASA COMMERCIALE VAY (fondata nel 1870) Venti Settembre 23 Roma. Compra, vendita, permuta, ville, case, vigne, tenute ecc. Vitalizi, mutui, cessione negozi, alberghi, affitto, appartamenti e ville, vuoti e mobiliati. Onestà sollecitudine, segretezza. 570

D'AFFITTARSI

GRANDE NEGOZIO con 4 aperture Via Venti Settembre. Annessi locali interni, saloni giardinetto. Volendo appartamento superiore con comunicazione interna. Affittasi Febbraio. Portiere via Firenze 6. 561

DUE APPARTAMENTI al 1. e 4. piano di 7 camere ingresso e cucina oppure mezzogiorno gas acqua e portiere al vicolo Brunetti 26

APPARTAMENTO di 9 camere, 2 camerini e cucina due ingressi. Acqua marcia e di trevi, vasche bucataio gas portiere via Mario dei Fiori N. 98 p. 2. 573

VIA S. GIOVANNI LATERANO 89 p. 1 Abitazione 9 vani. acqua marcia, vasche, ingresso libero. Rivolgersi ufficio disponibile Doria, piazza Grazioli 5, piano terzo. 574

APPARTAMENTO MOBILIATO elegantemente di sette camere, cucina grande terrazza a livello con piante posizione centrale via Napoli 34 piano primo, od altri quartieri volendo

VIA RIPETTA 217 p. p. otto camere, cucina, due vani d'ingresso, cortiletto pensile, acqua marcia, trevi, vasche, bucataro, portiere, gas cantina. Chiavi dal portiere o al 2. p. 572

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Nazzareno Pologgi, via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon. Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cinquanta centesimi. Non si spedisce per assegno. 574

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle unghie incarnate, curate e guarite con sistema speciale, dal rinomato Pedicure Fatterini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 15, ossia dalle 2 alle 4 pom. Piazza S. Eustacchio 83, p. 1.

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

ENGLISH LESSONS - LEZIONI D'INGLESE Il Reverendo Calkin dà lezioni nella propria lingua, anche a domicilio degli allievi. Miti pretese. Corsi di perfezionamento. Piazza Pilotta 3. 538

FARMACISTI E MEDICI con alta matricola. Disponibili per condotta ed anche per cambio temporaneo. — Miti pretese. — Via Merulana, 208. ROMA.

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico, breve. Tiene conversazione di perfezionamento. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta 561

A POCO PREZZO Si vende una vetrina grande in tre pezzi da bottega. alta m. 2.40 per 2.08 Panico 38. 563

ISTITUTO DI COLLOCAMENTO d'istitutrici, maestre governanti, italiane, straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Vay; Via Venti Settembre, 28 Roma. N. B. — Il personale proposto è fornito dei migliori certificati di cui l'ufficio specialmente occupasi. 570

ISTITUTRICI MAESTRE GOVERNANTI dame compagnia italiane straniere, personale servizio ambo sessi con ottime referenze. Rivolgersi Istituto Generale di Collocamento via Muratte palazzo Sciarra (Il più importante di Roma). 533

BONNE INGLESE cercasi come bonne d'enfant un inglese che parli anche o francese o italiano. Inutile presentarsi senza avere ottime referenze. Rivolgersi via Vite 54 p. p. 575

MAESTRA TEDESCA che insegnò per 20 anni il tedesco e il francese a Parigi, tiene corsi e dà lezioni in casa propria e nelle famiglie. Prezzi miti. Via Palermo 67, interno 2. 573

CLASSE DI PITTURA E DISEGNO e lezioni separate, per signore e signorine presso il cav. prof. Ulisse Pazzani. Piazza S. M. Maggiore N. 17. 569

D'AFFITTARSI

PRESSO MONTECITORIO distinta famiglia fitta appartamentino e camere mobiliate sontuosamente tutto nuovo. Ingresso libero sulla scala. Via Colonna 53 p. 2 Palazzo Del Cinque Prezzi discreti. 560

CENTRALE!! Via della Croce 41 p. 2. (S. Carlo Corso) Camera, salotto e ingresso, libero sulla scala, elegantemente mobiliato, buona esposizione, presso distinta famiglia; prezzo senza pretese. 566

CAMERA MOBILIATA affittasi, occorrendo, un salottino, presso signora vedova. Pensione famigliare a richiesta da convenirsi. Via Flavia N. 34 int. 1. 377

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato con pensione o senza. Vicolo S. Nicola da Tolentino N. 18 interno 6 scala sinistra. Dirigersi al portiere. 576

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA grandi camere mobiliate, esposizione centralissima volendo anche con due letti. Desiderando pensione la massima economia. Rivolgersi antica liquoreria Barbaria piazza Pasquino. 577

CAMERA ben mobiliata grande con pensione, affittasi presso Signora, Vedova, Via Palermo 13 porta 6

CAMERA GRANDE formante salotto con 2 letti altra piccola a un letto, volendo comodo di cucina. Via d'Azeglio 33 interno 15.

CAMERA E SALOTTO mobiliato messo a nuovo via Condotti 81 p. p.

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Cuor mio Desidero sue notizie con tutto il cuore e mandole sempre come nei primi giorni nostra conoscenza. Tanti saluti ed appassionati b... sempre sua AMATA 579

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, 14 ...